Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	**GGM AMBIENTE S.r.l.**
Sede Legale	**Via La Malfa 2 – 26845 Codogno (LO)**
Sede Operativa	**Via La Malfa 2 – 26845 Codogno (LO)**
Tipo di impianto	**Nuovo impianto**
Codice e attività IPPC	**5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.**

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4

A 1. Inquadramento del complesso e del sito 4

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC 4

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 5

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 5

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 6

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 6

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 63

B.3 Risorse idriche ed energetiche 63

C. QUADRO AMBIENTALE 66

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 66

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 71

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 73

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 74

C.5 Produzione Rifiuti 75

C.6 Bonifiche 75

C.7 Rischi di incidente rilevante 75

C.8 Valutazione di impatto ambientale 75

D.2 Criticità riscontrate 98

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 98

E.1 Aria 99

E.1.1 Valori limite di emissione 99

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 99

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 100

E.1.4 Prescrizioni generali 100

E.2 Acqua 101

E.2.1 Valori limite di emissione 101

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 102

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 102

E.2.4 Prescrizioni generali 105

E.3 Rumore 105

E.3.1 Valori limite 106

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 106

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche 106

E.3.4 Prescrizioni generali 106

E.4 Suolo e acque sotterranee 107

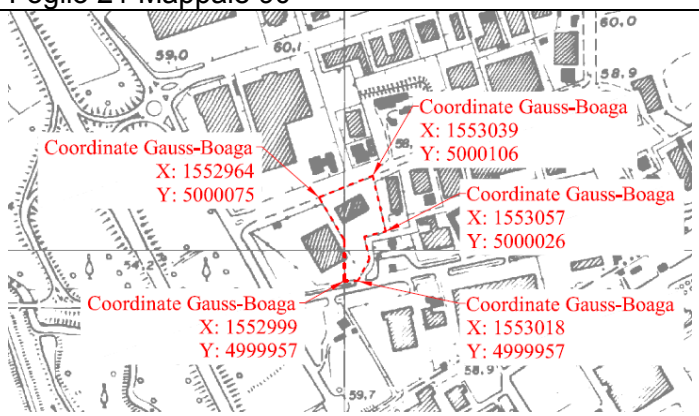
E.5 Rifiuti **107**
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo *107*
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata *107*
E.5.3 Prescrizioni generali *110*
E.6 Ulteriori prescrizioni **110**
E.7 Monitoraggio e Controllo **111**
E.8 Prevenzione incidenti **111**
E.9 Gestione delle emergenze **111**
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività **111**
F. PIANO DI MONITORAGGIO **112**
F.1 Finalità del monitoraggio **112**
F.2 Chi effettua il self-monitoring **112**
F.3 Parametri da monitorare **112**
F.3.1 Impiego di Sostanze *112*
F.3.2 Risorsa idrica *113*
F.3.3 Risorsa energetica *113*
F.3.4 Aria *113*
F.3.5 Acqua *115*
F.3.6 Rumore *117*
F.3.7 Radiazioni *118*
F.3.8 Rifiuti *118*
F.4 Gestione dell'impianto *118*
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici *118*
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) *119*
ALLEGATI **120**
Riferimenti planimetrici *120*

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La Ditta G.G.M. AMBIENTE S.r.l. è attualmente autorizzata a svolgere, nel capannone sito in Codogno (LO), Via La Malfa n. 2 attività di smaltimento (**D13, D14, D15**) e recupero (**R4, R12, R13**) di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi.

Sede legale	Via Ugo La Malfa 2 – Codogno (LO)
Sede operativa oggetto della presente richiesta	Via Ugo La Malfa 2 – Codogno (LO)
Identificativo catastale	Foglio 21 Mappale 90
Coordinate Gauss Boaga	 **Cancello di ingresso: X 1553018 – Y 4999957**
Legale rappresentante	Geom. Giorgio Galli
Altre attività svolte	Ufficio
Numero dipendenti	5
Orario di lavoro previsto	8.00 – 12.00 e 13.00 – 17.00
Tempo di funzionamento	Stimati 280 giorni /anno da lunedì a venerdì e, ove necessario, sabato

La Ditta intende ampliare la propria attività introducendo nuove operazioni ed aumentando i quantitativi di rifiuti da sottoporre alle diverse operazioni che saranno di volta in volta descritte nei paragrafi successivi.

L'insediamento risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
- capannone;
- uffici;
- piazzale esterno.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

n. ordine attività Ippc e non ippc	Codici Ippc o codici ISTAT	Tipologia Impianto	Operazioni	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	5.1	Trattamento rifiuti	D13, D14, D15, R12, R13	X	X
			R3	X	
2		ufficio	-----	-	-

Tabella A1 – *Tipologia Impianto/i*

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m^2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
Ca 6.900 m^2	Ca 2.000 m^2		circa 4.800 m^2	---	----	----

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il contesto in cui si inserisce il capannone è di tipo produttivo.
In base al **PRG** vigente l'area è di tipo **D1** (zona produttiva extra-agricola esistente e di completamento con insistente fascia di rispetto stradale); in base al **PGT** adottato il Fg. 21 del mappale 90 è destinato a "Ambito produttivo artigianale **P1** con insistente fascia di rispetto stradale".
Il terreno su cui sorgono il capannone ed il piazzale di pertinenza non risultano soggetti a vincoli escludenti l'attività.

NORD: al di là della strada interna alla lottizzazione industriale (Via Nenni) si trovano edifici adibiti ad attività produttive di svariato genere e due abitazioni annesse ad altrettanti capannoni.

EST: si trova un edificio adibiti ad attività produttive un'abitazione annesse.

SUD: risulta esservi un distributore di benzina con relativo autolavaggio; si snoda inoltre la Strada Provinciale S.P. 126, che in quel tratto prende la denominazione di Via delle Industrie.

OVEST: è presente un rivenditore di autoveicoli con officina meccanica annessa.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
RIFIUTI	D.Lgs. 152/06	Provincia di Lodi	Determinazione Dirigenziale REGDE/741/2011 Prov Lodi	17.05.2011		1	approvazione di varianti	si
SCARICHI	D.Lgs. 152/06	Ufficio d'Ambito di Lodi	16	03.07.2012	02.07.2016	1		si
C.P.I.	DPR 151/11	Vigili del Fuoco	Pratica n° 21693/84	18.03.2014	18.03.2019	1		no

Tabella A4 – *Stato autorizzativo*

L'azienda non è attualmente provvista di certificazione UNI EN ISO 14001:2004.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Con riferimento all'autorizzazione vigente, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. REGDE/741/2011 della Provincia di Lodi, attualmente la Ditta é autorizzata a svolgere attività di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R4, R12, R13) di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi.

L'Azienda, premesso che:

- l'autorizzazione in essere non ricade tra quelle per cui si era reso necessario avviare la procedura AIA;
- le esigenze del mercato hanno portato alla richiesta di ampliamento dell'attività, con conseguente necessità, da parte della Ditta, di richiedere l'autorizzazione a trattare un maggior numero di codici CER e ad eseguire operazioni;
- il mercato a cui si rivolge l'Azienda é (e sarà) anche quello della micro raccolta;

chiede contestualmente l'autorizzazione per

A) SVOLGERE

OPERAZIONI DI RECUPERO (D.Lgs. 152/06, allegato C)
R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D.Lgs. 152/06, allegato B)
D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
I quantitativi che si chiede di essere autorizzati a gestire sono quelli di seguito dettagliati:

Tipologia di rifiuto	Tipologia di trattamento [smaltimento e/o recupero]	Quantitativo di rifiuto	
		Giornalieri	Annuali
Pericoloso	**D13**	**120 t/g**	**Quantitativo di rifiuti conferibili all'impianto: 19.500 t/a.**
Non pericoloso	D13	120 t/g	
Pericoloso	**D14**	**30 t/g**	
Non pericoloso	D14	30 t/g	
Non pericoloso	R3	30 t/g	
Pericoloso	**R12**	**120 t/g**	
Non pericoloso	R12	350 t/g	
Tipologia di rifiuto	**Tipologia di trattamento**	**Quantitativo di rifiuto**	
Pericoloso	**R13**	**1250 m^3**	
Non pericoloso	R13	600 m^3	
Pericoloso	**D15**	**600 m^3**	
Non pericoloso	D15	300 m^3	

B) AUMENTARE IL NUMERO DI CODICI CER AUTORIZZATI AD ESSERE CONFERITI ALL'IMPIANTO, COME DA TABELLA DI SEGUITO RIPORTATA

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	scarti di sabbia e argilla
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020110	rifiuti metallici
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	scarti di corteccia e sughero
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
030301	scarti di corteccia e legno
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050112*	acidi contenenti oli
060101*	acido solforico ed acido solforoso
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
070108*	altri fondi e residui di reazione
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070208*	altri fondi e residui di reazione
070213	rifiuti plastici
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070608*	altri fondi e residui di reazione
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319*	oli dispersi
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100210	scaglie di laminazione
101003	scorie di fusione
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101314	rifiuti e fanghi di cemento
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110302*	altri rifiuti (limitatamente ad oli provenienti dal trattamento termico dei metalli)
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	oli sintetici per macchinari
120112*	cere e grassi esauriti
120113	rifiuti di saldatura
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130105*	emulsioni non clorurate
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	pneumatici fuori uso
160107*	filtri dell'olio
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160122	componenti non specificati altrimenti
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie ed accumulatori
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti olio
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180207*	medicinali citotossici e citostatici
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200113*	solventi
200114*	acidi
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

CODICI CER	
CER	**Descrizione**
200125	oli e grassi commestibili
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200131*	medicinali citotossici e citostatici
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137*	legno, contenente sostanze pericolose
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	plastica
200140	metallo
200201	rifiuti biodegradabili
200202	terra e roccia
200307	rifiuti ingombranti

ELENCO AGGIORNATO DEI CODICI CER CHE L'IMPIANTO CHIEDE DI GESTIRE

C) REALIZZARE UNA TETTOIA ESTERNA;

D) REALIZZARE UN IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO DEGLI OLI E DELLE EMULSIONI OLEOSE SUL PIAZZALE ESTERNO;

E) TENUTO CONTO DELL'AUMENTO DEI CODICI C.E.R. IN INGRESSO ALL'IMPIANTO E DELLA NECESSITÀ DI UNA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI, PROCEDERE ALLA RIDETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO E AD UNA REVISIONE DELLE AREE FUNZIONALI INTERNE AL CAPANNONE.

Tali varianti sono state valutate con l'istruttoria AIA, con la quale si è proceduto ad una revisione generale delle aree di stoccaggio, delle tipologie di rifiuto ammesse per ciascuna di esse e delle operazioni effettuate.

Le tipologie di rifiuti autorizzati ad essere conferiti all'impianto sono riportate di seguito suddivise per area funzionale; di seguito sono indicate le caratteristiche delle diverse aree funzionali e le operazioni effettuate.

ESTERNO

Settore 21

Sul piazzale di pertinenza esterno della Ditta verrà realizzato un impianto per lo stoccaggio degli oli minerali; l'ingombro (in pianta) del deposito sarà pari a circa (10 x 8) mq.
Il deposito sarà realizzato conformemente al D.M. 392/96 costituito da n. 6 serbatoi fissi fuori terra equipaggiati con valvole e tubazioni con giunti saldati o filettati e raccordi in acciaio flangiati o filettati; le tubazioni saranno posate fuori terra, su appositi sostegni.
Sarà inoltre realizzato un bacino di contenimento dalle caratteristiche di seguito descritte.

Serbatoio	Capacità geometrica [m^3]	Capacità reale [m^3]	Altezza H Diametro D	Rifiuti stoccati
1	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	Rifiuti pericolosi e non pericolosi: Oli usati Emulsioni Soluzioni oleose
2	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
3	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
4	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
5	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
6	36 m^3	32,4 m^3	H Circa 8,8 m – D 2,4 m	
TOTALE	**216 m^3**	**194,4 m^3**		
Per operazioni R		**194,4 m3**		
Per operazioni D		**32.4 m3** **(il contenuto di un serbatoio potrà essere dedicato alle operazioni di smaltimento (D15) in caso di contaminazione e/o di frazioni di rifiuti da destinare allo smaltimento)**		

Capacità reale = capacità geometrica x 0,9

Non è prevista la realizzazione di un apposito serbatoio da utilizzare per lo stoccaggio di oli contaminati erroneamente conferiti all'impianto e/o per il prelievo di materiale da sottoporre a test di cessione prima della sua spedizione; tutti i serbatoi saranno infatti dotati di un sistema di intercettazioni tale da garantire il completo "isolamento" di ciascun serbatoio dal resto dell'impianto; qualora il test evidenzi contaminazione da PCB, il serbatoio contaminato sarà svuotato e sottoposto a bonifica.

Bacino di contenimento:
Il deposito adibito allo stoccaggio degli oli e delle miscele sarà collocato in apposito bacino di contenimento con basamento e pareti in calcestruzzo impermeabile agli oli contenuti nei serbatoi; é previsto un bacino di contenimento con capacità non inferiore a 1/3 della capacità geometrica del deposito e pendenza tale da consentire il deflusso delle acque verso l'impianto di disoleazione e quindi verso la rete fognaria.

Serbatoi	Capacità geometrica serbatoi [m^3]	Capacità reale serbatoi [m^3]	Capacità bacino contenimento [m^3]	Capacità bacino di contenimento adeguata
Tutti i serbatoi	216 m^3	194,4 m^3	105 m^3	**SI** la capacità del bacino di contenimento è superiore a 72 m^3

I codici CER dei rifiuti che saranno gestiti nell'impianto sono:

CER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
050105*	Perdite di oli	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
080319*	Oli dispersi	X	X	X	X	X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X
120110*	Oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X
130105*	Emulsioni non clorurate	X	X	X	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X	X	X	X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X
130305*	Oli isolanti e termoconduttori a formulazione minerale	X	X	X	X	X
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	X	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	X	X	X	X	X
130401*	Oli di sentina della navigazione interna	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X	X	X
130403*	Oli di sentina della navigazione	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua	X	X	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
130802*	Altre emulsioni	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	X	X	X	X	X
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X

Settore 22 – Settore 23

Sul piazzale di pertinenza esterno della Ditta verrà realizzata una tettoia di superficie pari a (36 x 7) mq, che sarà suddivisa funzionalmente in due settori:
Settore 23 - di superficie pari a circa 42 mq (circa 108 mc), destinato alla gestione delle MPS (Materie Prime Secondarie imballate da rifiuti di carta, cartone ed affini).
Settore 22 - di superficie pari a (41 x 5) mq (per R13: 384 mc – per D15: 195.6 mc), destinato alla gestione dei seguenti rifiuti:

CER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
20104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X			X
30308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X			X
70213	Rifiuti plastici		X			X
150101	Imballaggi in carta e cartone		X			X
150102	Imballaggi in plastica		X			X
150103	Imballaggi in legno		X			X
150104	Imballaggi metallici		X			X
150105	Imballaggi in materiali compositi		X			X
150106	Imballaggi in materiali misti		X			X
150109	Imballaggi in materia tessile		X			X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X			X
160117	Metalli ferrosi		X			X
160118	Metalli non ferrosi		X			X
160119	Plastica		X			X
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, cfc, hfc	X	X			
160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212	X	X			
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	X	X			
170203	Plastica		X			X
170405	Ferro e acciaio		X			X
191201	Carta e cartone		X			X
191203	Metalli non ferrosi		X			X
191204	Plastica e gomma		X			X

CER	Descrizione	R12	R13	D13	D14	D15
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X			X
200101	Carta e cartone		X			X
200110	Abbigliamento		X			X
200111	Prodotti tessili		X			X
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X			
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X			
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi	X	X			
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X			
200139	Plastica		X			X
N.A.	Materie Prime Secondarie imballate da rifiuti di carta, cartone ed affini					

INTERNO

Settore 1

Le caratteristiche del Settore 1 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	468 mq complessivi. Il Settore 1 comprende n. 6 aree interne al capannone, anche tra loro non adiacenti.
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento. Settore comprendente n. 6 aree anche tra loro non adiacenti, partizionato con barriere mobili new jersey per la separazione delle giacenze sfuse. La sola porzione del Settore 1 adiacente al settore 9 (superficie 6,4x6,35) mq è dotata di pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (esclusivo) di capacità pari a 0,25 mc.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi come da Tabella.
Stoccaggio	Sfusi a pavimento e in colli; rifiuti pericolosi e a s.f. pulverulento esclusivamente in colli chiusi.
Quantità	916,6 mc (R13)
Operazioni eseguite	R3 Recupero R12 Cernita/Separazione R12 Compattazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R12 Triturazione R13 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico Trituratore (Vd. paragrafo Triturazione)

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 1 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07										X			X
010409	scarti di sabbia e argilla										X			X
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)									X	X		X	X
020110	rifiuti metallici								X		X			X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituazione	R13 Deposito
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X			X		X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X			X		X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X			X		X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X			X		X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X			X		X
030101	scarti di corteccia e sughero							X			X	X		X
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose										X	X		X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04							X			X	X		X
030301	scarti di corteccia e legno							X			X	X		X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati							X		X				X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)										X	X		X
070213	rifiuti plastici									X	X		X	X
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16											X		X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose													X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11										X	X		X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose													X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17													X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09								X			X		X
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi											X		X
100202	scorie non trattate											X		X
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07											X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituazione	R13 Deposito
100210	scaglie di laminazione											X		X
101003	scorie di fusione											X		X
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05											X		X
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07											X		X
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro													X
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19										X	X		X
101203	polveri e particolato													X
101206	stampi di scarto											X		X
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)											X		X
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce											X		X
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10											X		X
101314	rifiuti e fanghi di cemento											X		X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi										X	X		X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi										X	X		X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi										X	X		X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi										X	X		X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici										X	X		X
120113	rifiuti di saldatura										X	X		X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16										X	X		X
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20										X	X		X
150101	imballaggi in carta e cartone							X		X	X		X	X
150102	imballaggi in plastica								X	X	X		X	X
150103	imballaggi in legno							X	X		X		X	X
150104	imballaggi metallici								X		X		X	X
150105	imballaggi in materiali compositi								X				X	X
150106	imballaggi in materiali misti								X	X			X	X
150107	imballaggi in vetro								X		X			X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituazione	R13 Deposito
150109	imballaggi in materia tessile								X	X				X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02								X	X			X	X
160103	pneumatici fuori uso								X	X			X	X
160110*	"componenti esplosivi (ad esempio ""air bag"")"											X		X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11											X		X
160116	serbatoi per gas liquido										X			X
160117	metalli ferrosi										X		X	X
160118	metalli non ferrosi								X		X		X	X
160119	plastica									X	X		X	X
160120	vetro								X		X			X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14								X	X		X	X	X
160122	componenti non specificati altrimenti								X	X		X	X	X
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso											X		X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15											X		X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03								X		X	X		X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05								X			X		X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04											X		X
160602*	batterie al nichel-cadmio										X	X		X
160603*	batterie contenenti mercurio										X	X		X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)										X	X		X
160605	altre batterie ed accumulatori										X	X		X
160708*	rifiuti contenenti olio										X	X		X
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01											X		X
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03											X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituazione	R13 Deposito
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05											X		X
170101	cemento										X			X
170102	mattoni										X			X
170103	mattonelle e ceramiche										X			X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06										X			X
170201	legno							X			X		X	X
170202	vetro								X		X			X
170203	plastica									X	X		X	X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati								X		X	X		X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01										X			X
170401	rame, bronzo, ottone										X			X
170402	alluminio										X			X
170403	piombo										X			X
170404	zinco										X			X
170405	ferro e acciaio								X	X	X		X	X
170406	stagno										X			X
170407	metalli misti								X		X			X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10								X					X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03										X			X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07										X			X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03								X	X	X	X	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01										X			X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03								X		X			X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti										X	X		X
190806*	resine a scambio ionico saturate o										X	X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituazione	R13 Deposito
	esaurite													
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari													X
190904	carbone attivo esaurito										X	X		X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite										X	X		X
191001	rifiuti di ferro e acciaio										X			X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi										X			X
191201	carta e cartone							X		X	X		X	X
191202	metalli ferrosi										X		X	X
191203	metalli non ferrosi										X		X	X
191204	plastica e gomma									X	X		X	X
191205	vetro										X			X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							X			X		X	X
191208	prodotti tessili								X			X		X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)										X			X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose								X	X	X	X		X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11								X	X			X	X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01										X			X
200101	carta e cartone							X		X	X		X	X
200102	vetro								X		X			X
200110	abbigliamento								X	X		X		X
200111	prodotti tessili								X	X		X		X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie										X	X		X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33										X	X		X
200137*	legno, contenente sostanze pericolose										X			X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							X			X		X	X
200139	plastica									X	X		X	X
200140	metallo								X		X			X
200201	rifiuti biodegradabili								X			X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituraziione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituraziione	R13 Deposito
200202	terra e roccia													X
200307	rifiuti ingombranti								X					X

Settore 2

Le caratteristiche del Settore 2 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	209 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi - Rifiuti sanitari ad ESCLUSIONE dei R.O.T..
Stoccaggio	Sfusi a pavimento e in colli; rifiuti pericolosi e a s.f. pulverulento esclusivamente in colli chiusi.
Quantità	518 mc (D15)
Operazioni eseguite	D13 Cernita/Separazione D13 Compattazione D13 Raggruppamento/Miscelazione D13 Triturazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico Trituratore (Vd. paragrafo Triturazione)

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 2 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X							
010409	scarti di sabbia e argilla			X			X							
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X		X							
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose					X	X							
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08					X	X							
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X							
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X							
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X							
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X							
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose					X	X							
030301	scarti di corteccia e legno					X	X							
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)			X		X	X							
070213	rifiuti plastici		X	X	X		X							
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14					X	X							
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16					X	X							
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose					X	X							
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13			X		X	X							
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X							
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			X		X	X							
080121*	residui di vernici o di sverniciatori						X							
080201	polveri di scarto di rivestimenti						X							
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose						X							
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17						X							
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X							
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X				X	X							
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi					X	X							
100202	scorie non trattate					X	X							
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
100210	scaglie di laminazione					X	X							
101003	scorie di fusione					X	X							
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					X	X							
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07					X	X							
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro						X							
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X		X	X							
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X	X							
101203	polveri e particolato						X							
101206	stampi di scarto					X	X							
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					X	X							
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09			X		X	X							
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X	X							
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce					X	X							
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					X	X							
101314	rifiuti e fanghi di cemento					X	X							
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			X		X	X							
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			X		X	X							
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			X		X	X							
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi			X		X	X							
120105	limatura e trucioli di materiali plastici			X		X	X							
120112*	cere e grassi esauriti					X	X							
120113	rifiuti di saldatura			X		X	X							
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X		X	X							
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X		X	X							
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica,					X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	affilatura e lappatura) contenenti olio													
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			X		X	X							
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati					X	X							
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi					X	X							
150102	imballaggi in plastica	X	X	X	X		X							
150105	imballaggi in materiali compositi	X			X		X							
150106	imballaggi in materiali misti	X	X		X		X							
150109	imballaggi in materia tessile	X	X				X							
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X		X							
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X		X	X							
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X		X							
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X		X		X							
160107*	filtri dell'olio		X	X	X	X	X							
160110*	"componenti esplosivi (ad esempio ""air bag"")"					X	X							
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11					X	X							
160119	plastica		X	X	X		X							
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X		X	X	X							
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X							
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					X	X							
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					X	X							
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze					X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	pericolose													
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X		X		X	X							
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose					X	X							
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X				X	X							
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X	X							
160602*	batterie al nichel-cadmio			X		X	X							
160603*	batterie contenenti mercurio			X		X	X							
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			X		X	X							
160605	altre batterie ed accumulatori			X		X	X							
160708*	rifiuti contenenti olio			X		X	X							
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01					X	X							
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					X	X							
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose					X	X							
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05					X	X							
170101	cemento			X			X							
170102	mattoni			X			X							
170103	mattonelle e ceramiche			X			X							
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X			X							
170203	plastica		X	X	X		X							
170204*	vetro, plastica e legno contenenti	X		X		X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	sostanze pericolose o da esse contaminati													
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X			X							
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X			X							
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			X			X							
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X		X	X							
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X	X							
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X			X							
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X							
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X		X			X							
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)			X			X							
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			X			X							
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X			X							
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X			X							
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X			X							
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X			X							
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X			X							
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)			X			X							
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X			X							
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X			X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituazione	R13 Deposito
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X			X							
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X			X							
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X			X							
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					X	X							
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite			X		X	X							
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari						X							
190904	carbone attivo esaurito			X		X	X							
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite			X		X	X							
191204	plastica e gomma		X	X	X		X							
191206*	legno contenente sostanze pericolose					X	X							
191208	prodotti tessili	X				X	X							
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X			X							
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X	X							
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X		X		X							
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01			X			X							
200110	abbigliamento	X	X			X	X							
200111	prodotti tessili	X	X			X	X							
200131*	medicinali citotossici e citostatici			X			X							
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X			X							
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X		X	X							
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X		X	X							
200137*	legno, contenente sostanze pericolose			X			X							
200139	plastica		X	X	X		X							
200202	terra e roccia						X							
200307	rifiuti ingombranti	X					X							

Triturazione

Tale operazione é già autorizzata per alcuni codici CER e viene svolta in corrispondenza del Settore 1 e del Settore 2; sono sottoposte ad adeguamento volumetrico alcune tipologie di rifiuto, in alternativa o in abbinamento alla fase di pressatura (Settore C).

Presso l'impianto sono presenti due trituratori, che consentono di produrre materiali con caratteristiche differenti in termini di pezzatura e che sono utilizzati solo in alternativa (è peraltro impossibile, per evidenti ragioni di ingombri, utilizzarli contemporaneamente); nello specifico:

- Trituratore SARACENO S.r.l. Mod. 15/100 (già in esercizio presso la Ditta) con tramoggia di volume pari a 6 m^3, provvisto di n. 30 lame;
- Trituratore monoalbero BANO tipo PREMAC 2200 DJ270 kW (n. serie 588 06).

I rifiuti sottoposti a frantumazione sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Adeguamento volumetrico tramite triturazione (R12 / D13)	
CER	**Descrizione**
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
070213	Rifiuti plastici
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	Pneumatici fuori uso
160107*	Filtri dell'olio
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti
170201	Legno
170203	Plastica
170405	Ferro e acciaio
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica

Settore 3

Le caratteristiche del Settore 3 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	58 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (esclusivo) di capacità pari a 1 mc. Settore provvisto di impianto di nebulizzazione per abbattimento delle polveri.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali non pericolosi a s.f. solido o pulverulento.
Stoccaggio	Sfusi a pavimento e in colli.
Quantità	45 mc (R13 / D15)
Note	Alternanza (senza contemporaneità) delle operazioni di recupero o smaltimento.
Operazioni eseguite	D13 Cernita/Separazione D13 Raggruppamento/Miscelazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito R12 Cernita/Separazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico Attrezzi manuali

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 3 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X				X			X
010409	scarti di sabbia e argilla			X			X				X			X
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi					X	X					X		X
100202	scorie non trattate					X	X					X		X
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					X	X					X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
100210	scaglie di laminazione					X	X					X		X
101003	scorie di fusione					X	X					X		X
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					X	X					X		X
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07					X	X					X		X
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X	X							
101203	polveri e particolato					X	X					X		X
101206	stampi di scarto					X	X					X		X
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					X	X					X		X
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce					X	X					X		X
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					X	X					X		X
101314	rifiuti e fanghi di cemento					X	X					X		X
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01					X	X					X		X
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					X	X					X		X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05					X	X					X		X
170101	cemento			X			X				X			X
170102	mattoni			X			X				X			X
170103	mattonelle e ceramiche			X			X				X			X
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X			X				X			X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X			X				X			X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X			X				X			X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituraziione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituraziione	R13 Deposito
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			X			X				X			X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X			X				X			X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X			X				X			X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X		X			X		X		X			X
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			X			X				X			X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X			X				X			X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01			X			X				X			X
200202	terra e roccia			X			X				X			X

Settore 4

Le caratteristiche del Settore 4 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	51 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (esclusivo) di capacità pari a 0,25 mc. Settore provvisto di impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri e per aspirazione COV.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi.
Stoccaggio	In colli a tenuta.
Quantità	10 mc (R13 / D15)
Note	Alternanza (senza contemporaneità) delle operazioni di recupero o smaltimento.
Operazioni eseguite	D13 Cernita/Separazione D13 Raggruppamento/Miscelazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito R12 Cernita/Separazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Attrezzi manuali

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 4 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituraziione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituraziione	R13 Deposito
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X			X				X			X
010409	scarti di sabbia e argilla			X			X				X			X
030101	scarti di corteccia e sughero										X	X		X
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose			X		X	X				X	X		X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04										X	X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
030301	scarti di corteccia e legno										X	X		X
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13			X		X	X							
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri					X						X		
070608*	altri fondi e residui di reazione					X								
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X						X		
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X							
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X							
080121*	residui di vernici o di sverniciatori					X	X							
080201	polveri di scarto di rivestimenti			X		X	X							
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X		X								
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose					X								
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X					X		X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X		X	X				X	X		X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X							
100202	scorie non trattate					X	X					X		X
101003	scorie di fusione					X	X					X		X
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					X	X					X		X
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07					X	X					X		X
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro					X	X					X		X
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X		X	X				X	X		X
101203	polveri e particolato					X	X					X		X
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09			X		X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
101314	rifiuti e fanghi di cemento					X	X					X		X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose					X	X					X		X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			X		X	X				X	X		X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			X		X	X				X	X		X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			X		X	X				X	X		X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi			X		X	X				X	X		X
120113	rifiuti di saldatura			X		X	X				X	X		X
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X		X	X							
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			X		X	X				X	X		X
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio					X	X							
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			X		X	X				X	X		X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)					X	X					X		X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati					X	X					X		X
140603*	altri solventi e miscele di solventi					X	X					X		X
150103	imballaggi in legno										X			X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X		X			X		X		X			X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti			X		X	X				X	X		X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X			X		X		X			X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X		X	X				X	X		X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X		X		X	X		X		X	X		X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X		X	X				X	X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
160708*	rifiuti contenenti olio			X		X	X				X	X		X
170101	cemento			X			X				X			X
170102	mattoni			X			X				X			X
170103	mattonelle e ceramiche			X			X				X			X
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X			X				X			X
170201	legno										X			X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X		X		X	X		X		X	X		X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X			X				X			X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose			X		X	X							
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X			X				X			X
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			X			X				X			X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X		X	X							
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X			X				X			X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X			X				X			X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose			X		X	X		X					
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X		X			X		X		X			X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06										X			X
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X			X				X			X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X		X		X	X		X
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01			X			X				X			X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
200113*	solventi					X	X					X		X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					X	X					X		X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose					X	X					X		X
200137*	legno, contenente sostanze pericolose			X			X				X			X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37										X			X
200202	terra e roccia			X			X				X			X

Settore 5

Le caratteristiche del Settore 5 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	121 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quelli adiacenti con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm.
Tipologia rifiuti	Rifiuti speciali pericolosi (materiali filtranti ed assorbenti, stracci ed indumenti, imballaggi, contaminati da sostanze pericolose).
Stoccaggio	In colli a tenuta, tipicamente cassoni/GRV/big bags.
Quantità	154 mc (R13)
Note	Alternanza (senza contemporaneità) delle operazioni di recupero o smaltimento.
Operazioni eseguite	R12 Cernita/Separazione R12 Compattazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R12 Triturazione R13 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 5 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								X	X	X		X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti										X	X		X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								X	X	X		X	X
160107*	filtri dell'olio									X	X	X	X	X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose										X	X		X

Settore 6

Le caratteristiche del Settore 6 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	91 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quello adiacente (Settore 7) con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi (batterie ed accumulatori).
Stoccaggio	Su pallet avvolti in termoretraibile; in vasche omologate (1x1,2x0,8) mc; in colli. Vasche omologate per batterie al piombo esauste da 650 l disposte fino a 4 livelli.
Quantità	90 mc (R13)
Note	---
Operazioni eseguite	R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 6 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituarazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituarazione	R13 Deposito
160601*	batterie al piombo										X			X
160602*	batterie al nichel-cadmio										X	X		X
160603*	batterie contenenti mercurio										X	X		X
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)										X	X		X
160605	altre batterie ed accumulatori										X	X		X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie										X	X		X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33										X	X		X

Settore 7

Le caratteristiche del Settore 7 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	45 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quelli adiacenti con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm (bacino di contenimento accessibile dal lato del capannone).
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi a s.f. liquido.
Stoccaggio	In colli a tenuta.
Quantità	84 mc (D15)
Note	---
Operazioni eseguite	D13 Raggruppamento/Miscelazione D14 Riconfezionamento D15 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 7 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli					X	X							
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose					X	X							
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08					X	X							
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose					X	X							
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi					X	X							
050105*	perdite di olio					X	X							
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature					X	X							
050112*	acidi contenenti oli					X	X							
060101*	acido solforico ed acido solforoso					X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
070108*	altri fondi e residui di reazione					X	X							
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri					X	X							
070208*	altri fondi e residui di reazione					X	X							
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14					X	X							
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri						X							
070608*	altri fondi e residui di reazione						X							
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X							
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			X		X	X							
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X							
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13					X	X							
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X							
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15					X	X							
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X							
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17					X	X							
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X							
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19					X	X							
080121*	residui di vernici o di sverniciatori						X							
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X		X	X							
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici					X	X							
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro			X		X	X							
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti			X		X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	inchiostro													
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose						X							
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			X		X	X							
080319*	oli dispersi					X	X							
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose						X							
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09					X	X							
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X							
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15					X	X							
101314	rifiuti e fanghi di cemento					X	X							
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11					X	X							
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose						X							
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13					X	X							
110302*	altri rifiuti (limitatamente ad oli provenienti dal trattamento termico dei metalli)					X	X							
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)					X	X							
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni					X	X							
120110*	oli sintetici per macchinari					X	X							
120112*	cere e grassi esauriti					X	X							
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili					X	X							
120301*	soluzioni acquose di lavaggio					X	X							
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore					X	X							
130105*	emulsioni non clorurate					X	X							
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati					X	X							
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici					X	X							
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente					X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	biodegradabili													
130113*	altri oli per circuiti idraulici					X	X							
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati					X	X							
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione					X	X							
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile					X	X							
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione					X	X							
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati					X	X							
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori					X	X							
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili					X	X							
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori					X	X							
130401*	oli di sentina della navigazione interna					X	X							
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli					X	X							
130403*	altri oli di sentina della navigazione					X	X							
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua					X	X							
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua					X	X							
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua					X	X							
130701*	olio combustibile e carburante diesel					X	X							
130702*	petrolio					X	X							
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)						X							
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione					X	X							
130802*	altre emulsioni					X	X							
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati						X							
140603*	altri solventi e miscele di solventi						X							
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati					X	X							
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi					X	X							
160113*	liquidi per freni					X	X							
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose					X	X							
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14					X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio					X	X							
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					X	X							
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					X	X							
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata					X	X							
160708*	rifiuti contenenti olio					X	X							
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose					X	X							
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01					X	X							
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose					X	X							
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03					X	X							
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione					X	X							
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili					X	X							
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09					X	X							
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose					X	X							
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali					X	X							
191103*	rifiuti liquidi acquosi					X	X							
200113*	solventi						X							
200114*	acidi					X	X							
200125	oli e grassi commestibili					X	X							
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25					X	X							
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose						X							
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine			X		X	X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27													
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose						X							
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29					X	X							

Settore 8

Le caratteristiche del Settore 8 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	45 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo (comune a Settori 5-6-7-8) di capacità pari a 1 mc. Settore separato da quelli adiacenti con cordolo in cls di altezza pari a circa 20 cm (bacino di contenimento accessibile dal lato del capannone).
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi a s.f. liquido.
Stoccaggio	In colli a tenuta.
Quantità	56 mc (R13)
Note	---
Operazioni eseguite	R12 Raggruppamento/Miscelazione R12 Riconfezionamento R13 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 8 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituratazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituratazione	R13 Deposito
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli											X		X
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi											X		X
050105*	perdite di olio											X		X
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature											X		X
050112*	acidi contenenti oli											X		X
070108*	altri fondi e residui di reazione											X		X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri											X		X
070208*	altri fondi e residui di reazione											X		X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri													X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze													X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	pericolose													
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11										X	X		X
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici											X		X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12											X		X
080319*	oli dispersi											X		X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09											X		X
101314	rifiuti e fanghi di cemento											X		X
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11											X		X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose													X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13											X		X
110302*	altri rifiuti (limitatamente ad oli provenienti dal trattamento termico dei metalli)											X		X
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)											X		X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni											X		X
120110*	oli sintetici per macchinari											X		X
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili											X		X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio											X		X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore											X		X
130105*	emulsioni non clorurate											X		X
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati											X		X
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici											X		X
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili											X		X
130113*	altri oli per circuiti idraulici											X		X
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati											X		X
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione											X		X
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente											X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	biodegradabile													
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione											X		X
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati											X		X
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori											X		X
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili											X		X
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori											X		X
130401*	oli di sentina della navigazione interna											X		X
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli											X		X
130403*	altri oli di sentina della navigazione											X		X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua											X		X
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua											X		X
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua											X		X
130701*	olio combustibile e carburante diesel											X		X
130702*	petrolio											X		X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)													X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione											X		X
130802*	altre emulsioni											X		X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati													X
140603*	altri solventi e miscele di solventi													X
160113*	liquidi per freni											X		X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14											X		X
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata											X		X
160708*	rifiuti contenenti olio											X		X
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose											X		X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01											X		X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose											X		X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03											X		X
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione											X		X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili											X		X
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09											X		X
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose											X		X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali											X		X
191103*	rifiuti liquidi acquosi											X		X
200113*	solventi													X
200125	oli e grassi commestibili											X		X
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25											X		X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose													X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27										X	X		X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose													X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29											X		X

Settore 9

Le caratteristiche del Settore 9 e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	13 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi (rifiuti sanitari, anche R.O.T.).
Stoccaggio	In colli; R.O.T. esclusivamente in colli a tenuta omologati per rifiuti ospedalieri.
Quantità	15 mc (D15)
Note	---
Operazioni eseguite	D13 Raggruppamento/Miscelazione D15 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico

I codici CER che saranno gestiti nel Settore 9 sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)			X			X							
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X			X							
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			X			X							
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X			X							
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X			X							
180108*	medicinali citotossici e citostatici			X			X							
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X			X							
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X			X							

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)			X			X							
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X			X							
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X			X							
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X			X							
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X			X							
180207*	medicinali citotossici e citostatici			X			X							
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X			X							
200131*	medicinali citotossici e citostatici			X			X							
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X			X							

Settore A

Le caratteristiche del Settore A e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	145 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento con pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti verso canalina grigliata a sua volta collegata con serbatoio di accumulo di capacità pari a 1 mc.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi. Settore di conferimento, cernita e selezione dei rifiuti in ingresso all'impianto.
Stoccaggio	----
Quantità	---
Note	---
Operazioni eseguite	R12 Cernita/Separazione R12 Raggruppamento/Miscelazione R13 Deposito
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico Ragno meccanico

I codici CER che saranno gestiti nel Settore A sono i seguenti; di fianco ad ogni Codice CER sono indicate le operazioni R/D previste (per ogni singolo rifiuto):

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)													X
020110	rifiuti metallici								X					X
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X					X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X					X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X					X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X					X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								X					X
030101	scarti di corteccia e sughero													X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04													X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
030301	scarti di corteccia e legno													X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati													X
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)													X
070213	rifiuti plastici													X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose													X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17													X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09								X					X
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro													X
101314	rifiuti e fanghi di cemento													X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici													X
150101	imballaggi in carta e cartone													X
150102	imballaggi in plastica								X					X
150103	imballaggi in legno								X					X
150104	imballaggi metallici								X					X
150105	imballaggi in materiali compositi								X					X
150106	imballaggi in materiali misti								X					X
150107	imballaggi in vetro								X					X
150109	imballaggi in materia tessile								X					X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								X					X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti													X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								X					X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02								X					X
160103	pneumatici fuori uso								X					X
160116	serbatoi per gas liquido													X
160117	metalli ferrosi													X
160118	metalli non ferrosi								X					X
160119	plastica													X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Trituazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Trituazione	R13 Deposito
160120	vetro								X					X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14								X					X
160122	componenti non specificati altrimenti								X					X
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC													X
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12													X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13													X
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso													X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15													X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03								X					X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05								X					X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose													X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04													X
160708*	rifiuti contenenti olio										X			X
170201	legno													X
170202	vetro								X					X
170203	plastica													X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati								X					X
170401	rame, bronzo, ottone													X
170402	alluminio													X
170403	piombo													X
170404	zinco													X
170405	ferro e acciaio								X					X
170406	stagno													X
170407	metalli misti								X					X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17								X					X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
	04 10													
170904 190102	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti								X					X X
191001	rifiuti di ferro e acciaio													X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi													X
191201	carta e cartone													X
191202	metalli ferrosi													X
191203	metalli non ferrosi													X
191204	plastica e gomma													X
191205	vetro													X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06													X
191208	prodotti tessili								X					X
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose								X					X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11								X					X
200101	carta e cartone													X
200102	vetro								X					X
200110	abbigliamento								X					X
200111	prodotti tessili								X					X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio													X
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi													X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)													X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35													X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37													X
200139	plastica													X
200140	metallo								X					X

CER	Descrizione	D13 Cernita/Separazione	D13 Compattazione	D13 Raggruppamento/Miscelazione	D13 Triturazione	D14 Riconfezionamento	D15 Deposito	R3 Recupero	R12 Cernita/Separazione	R12 Compattazione	R12 Raggruppamento/Miscelazione	R12 Riconfezionamento	R12 Triturazione	R13 Deposito
200201	rifiuti biodegradabili								X					X
200307	rifiuti ingombranti								X					X

Settore C

Le caratteristiche del Settore C e le operazioni su di esso svolte sono di seguito riportate:

Dimensioni	50 mq
Caratteristiche strutturali del settore	Pavimentazione in battuto di cemento.
Tipologia rifiuti	Rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi.
Stoccaggio	---
Quantità	---
Note	---
Operazioni eseguite	R12 e D13 adeguamento volumetrico tramite compattazione
Attrezzature di lavoro	Carrello elevatore elettrico. Pressa idraulica MACPRESSE MAC102 (già in esercizio presso l'impianto - fuori terra, é installata su pavimentazione in battuto di cemento.

I rifiuti che possono essere trattati in tale impianto sono identificati dai seguenti C.E.R.:

Adeguamento volumetrico tramite compattazione (R12 / D13)	
CER	**Descrizione**
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
070213	Rifiuti plastici
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150106	Imballaggi in materiali misti
150109	Imballaggi in materia tessile
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	Pneumatici fuori uso
160107*	Filtri dell'olio
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti
170203	Plastica
170405	Ferro e acciaio
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
191201	Carta e cartone
191204	Plastica e gomma
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200139	Plastica

L'insediamento è dotato di strutture tecnologiche (Ex: impianto di estinzione incendi, impianto di aspirazione per operazioni di travaso, sistemi di pompaggio a servizio dell'impianto degli oli, impianto di abbattimento polveri, piezometri di controllo falda). All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

– uffici amministrativi.

In ausilio all'attività svolta, oltre alla pressa ed ai due trituratori sopra indicati, sono in uso le seguenti attrezzature:
– pesa;
– carrelli elevatori;
– ragno meccanico;
– attrezzatura per lavaggio mezzi.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata solo in periodo diurno, indicativamente dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

ATTIVITA' NON IPPC

Uffici

Le attività amministrative, comprese quelle a supporto dell'attività di gestione dei rifiuti, sono eseguite in appositi locale esterni alla volumetria del capannone utilizzato per le operazioni sui rifiuti.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".
Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, impiegate nei trattamenti svolti, a cui si aggiungono quelle "di supporto" per l'attività (pezzi di ricambio, stracci e materiale da ufficio).

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica (kg di materia prima/t di rifiuto trattato)*	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Settore 4	Filtri impianto aspirazione e abbattimento polveri	n.d.	n.d.	solido	Stoccaggio non previsto; i filtri verranno ordinati e sostituiti	n.d.
Settore 21	Filtri abbattimento COV	n.d.	n.d.	solido	Stoccaggio non previsto; i filtri verranno ordinati e sostituiti	n.d.

Tabella B1 – *Caratteristiche materie prime ausiliarie*

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo 2013		
	Acque industriali		Usi domestici (m^3)
	Processo - lavaggio automezzi (m^3)	Raffreddamento (m^3)	
Pozzo	--	-	-
Acquedotto	150 m^3 (come confermato dalla ditta	-	12 m^3

	nella CdS del 04/07/2014)		

Tabella B2 – *Approvvigionamenti idrici*

Produzione di energia

Attività IPPC /accessorie	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperature camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla dell'emissione
1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.				

Tab. B3 - *Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia*

N. d'ordine attività IPPC e accessorie	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia combustibile	Quantità annua (m^3)		Potenza impianto (Kw)	Energia termica (KWh/anno)
1	Metano	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tab. B4 - *Produzione energia*

Tipo di combustibile	Quantità annua	U.M.	PCI (KJ/Kg)	Energia (MWh/anno)	Fattore Emissione	Emissioni complessive t CO2
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Tab. B5 - *Emissioni di gas serra (CO2)*

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Quantità di energia consumata (u.m.)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (u.m./ton)	Quantità di energia consumata (u.m.)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (u.m./ton)	Quantità di energia consumata (u.m.)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (u.m./ton)
Energia elettrica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	83 kWh	0,01 kWh/ton
Gas naturale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.264 mc	0,15 mc/ton
Gasolio per autotrazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	31.780 lt, pari a circa 27 t	3,75 lt/ton

Tabella B6 – *Consumo energia per rifiuti trattati*

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	**Anno 2011**	**Anno 2012**	**Anno 2013**
Energia Elettrica	n.d.	n.d.	$15,5 \times 10^{-3}$
Gas naturale	n.d.	n.d.	Circa 1,56
Gasolio per autotrazione	n.d.	n.d.	Circa 25

Tabella B7 – *Consumo totale di combustibile*

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Provenienza	Sigla	Descrizione	Durata	Temp. (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Diametro camino (cm)
Travasi di contenitori per riconfezionamento dei rifiuti	E1	Captazione di polveri e COV	Secondo necessità	ambiente	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; [NH4] - Azoto ammoniacale (come NH4); polveri	Polveri: D.MF.02 COV: NON previsto; Se necessario (ovvero in caso di superamento dei limiti): AC.RE.01	Circa 12	28
Stoccaggio oli usati - Operazioni di carico e movimentazione	E2	Sfiati serbatoi	n.d.	ambiente	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano	AC.RE.01	Circa 10	15
Gas di combustione	E3	Gas di scarico del trituratore	Secondo necessità	ambiente	---	NO	Circa 12	20

Tabella C1 - *Emissioni in atmosfera*

I punti di emissione E1, E2 ed E3 (E3: assimilabile ad attività in deroga ai sensi all'articolo 272, c.1 del D.Lgs. 152/06, punto 4) lettera k)) non sono attivi al momento della presentazione dell'istanza in quanto i relativi impianti non sono ancora autorizzati.
Si rileva inoltre:

- che i trituratori costituiscono una potenziale sorgente di emissioni diffuse (polveri), in funzione del materiale sottoposto ad adeguamento volumetrico;
- che il materiale da demolizioni (Settore 3) costituisce una potenziale sorgente di emissioni diffuse (polveri) per l'abbattimento delle quali é in progetto un impianto di nebulizzazione ad acqua.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3
Portata max di progetto (aria: Nm^3/h; acqua: m^3/h)	2.400 Nm3/h	800 m3/h	
Tipologia del sistema di abbattimento	Polveri: DMF02 COV: NON previsto; se necessario (ovvero in caso di superamento dei limiti): AC.RE.01	AC.RE.01	NO
Inquinanti abbattuti	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; [PTS] - Polveri totali	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano	----
Rendimento medio garantito	n.d.	n.d.	n.d.

(%)			
Rifiuti prodotti dal sistema [t/anno]	n.d.	n.d.	n.d.
Ricircolo effluente idrico	--	--	--
Perdita di carico (mm c.a.)	n.d.	n.d.	n.d.
Consumo d'acqua (m^3/h)	--	--	-
Gruppo di continuità (combustibile)	n.d.	n.d.	n.d.
Sistema di riserva	no	no	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	Come da manuale d'uso	Come da manuale d'uso	n.d.
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	Come da manuale d'uso	Come da manuale d'uso	n.d.
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	No	no

Tabella C2 – *Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera*

PUNTO DI EMISSIONE E1

ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE CIRCA 12 MT

SCHEDA D.MF.02 (dgr n. 3552/2012) Depolveratore a secco a mezzo filtrante		Compilare con i dati dell'impianto prescelto
Tipo di abbattitore	**Filtro a cartucce**	
Impiego	**Abbattimento polveri**	
Provenienza inquinanti:	– **Operazioni di stoccaggio, movimentazione, trasporto pneumatico, miscelazione, pesatura e confezionamento di materiali solidi pulverulenti** – Operazioni di levigatura, sabbiatura, smerigliatura, carteggiatura, bordatura, taglio di superfici di vario tipo e materiale – Operazioni di fusione di materiali metallici, vetrosi e di altro tipo – Operazioni di combustione di materiale solido e rifiuti – Operazioni di verniciatura con prodotti in polvere – Operazioni di essiccazione di materiale solido o assimilabile – Operazioni di ossitaglio, di taglio al plasma, di taglio laser – Operazioni pulizia meccanica superficiale – Operazioni di saldatura – **Altre operazioni con produzione di polvere non espressamente indicate**	
Indicazioni impiantistiche		
1. Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso	AMBIENTE (20°-30°c)
2. Velocità di attraversamento	< 0,02 m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 µm **≤ 0,017 m/s per polveri con granulometria < 10 µm** ≤ 0,008 m/s per polveri con granulometria < 1 µm	CIRCA 0,013 M/SEC
3. Grammatura	Parametro non significativo	
4. Umidità relativa	-	
5. Sistemi di controllo	– Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi – Al fine di poter controllare ed assicurare il mantenimento dei livelli di prestazione ambientale richiesti, sull'impianto devono essere predisposti i seguenti dispositivi a) idonea presa di misura per le analisi gravimetriche, in accordo con la UNI 10169 e la UNI EN 13284-1 e smi b) idoneo pressostato differenziale con monitoraggio in continuo della variazione di pressione ai capi dell'elemento filtrante, avente la funzione di segnalare (mediante allarme ottico e/o acustico) l'intasamento dell'elemento filtrante stesso, cui deve seguire la relativa pulizia o sostituzione; c) secondo quanto previsto dalla Norma UNI 11304-1 ed eventuali successive modifiche, idoneo rilevatore di polveri (triboelettrico, ottico), opportunamente posizionato (ove possibile secondo la UNI 10169) e tarato/calibrato (con modalità di cui sia data evidenza), avente la funzione di rilevare e segnalare eventuali emissioni anomale, per emissioni caratterizzate da portate superiori a 10.000 Nmc/h e non soggette a monitoraggio in continuo;	**PREVISTI** • CONTAORE NON AZZERABILE • IDONEA PRESA DI MISURA PER ANALISI (UNI 10169 E UNI EN 13284-1 E SMI) • IDONEO PRESSOSTATO DIFFERENZIALE CON MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLA VARIAZIONE DI PRESSIONE AI CAPI DELL'ELEMENTO FILTRANTE, **NON PREVISTO** RILEVATORE POLVERI (NON NECESSARIO)
6. Sistemi di pulizia	Lavaggio in controcorrente con aria compressa	SI
7. Manutenzione	Le operazioni di manutenzione dovranno: – essere effettuate in conformità a quanto prescritto dal manuale di istruzione del costruttore – riguardare sia l'impianto e le sue componenti, che la strumentazione di controllo – essere annotate su un apposito registro.	SI
8. Informazioni aggiuntive	– Attenzione ad evitare la temperatura del punto di rugiada – Porre attenzione alla classe di esplosività delle polveri da trattare ed alle caratteristiche di esplosività del flusso gassoso (normativa ATEX) – Nel caso di trasporti pneumatici, movimentazione e stoccaggio in silos, tenere in considerazione l'angolo di piega e la profondità della cartuccia (per evitare occlusioni del mezzo filtrante)	

SCHEDA AC.RE.01 (dgr n. 3552/2012) Abbattitore a carboni attivi – riattivazione esterna SARÀ INSTALLATO SOLO SE NECESSARIO (IN CASO DI SUPERAMENTO DEI LIMITI)		**Compilare con i dati dell'impianto prescelto**
Tipo di abbattitore	**Adsorbitore a carboni attivi con rigenerazione esterna**	
Impiego	**Abbattimento COV e vapori di mercurio**	
Provenienza inquinanti:	▪ operazioni di lavaggio a secco con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) e/o idrofluoroclorocarburi ▪ operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente ▪ operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi ▪ operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche ▪ **operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate**	
Indicazioni impiantistiche		
1. Temperatura	In funzione del processo, preferibilmente non superiore a 60 °C e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	20°-30°C
2. Superficie specifica	Regola generale: ▪ Per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≥ 800 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV ≤ 600 mg/m^3 ▪ Per medie concentrazioni carboni a media attività: ≥ 1000 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV comprese tra 600 e 3000 mg/m^3 N.B. Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che: ▪ 800 m²/g ≡ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC (Tetra Cloruro di Carbonio) ▪ 1000 m²/g ≡ 30-35 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC	
3. Altezza del letto	> 0,4 m	0,5 mt
4. Tipo di fluido rigenerante	Non previsto	---
5. Velocità di attraversamento	≤ 0,4 m/sec per carboni da 4 mm di diametro, ≤ 0,3 m/sec per carboni da 3 mm di diametro	≤ 0,29 m/sec
6. Tempo di contatto	≥ 1 sec.	≥ 1 sec.
7. Umidità relativa	Preferibilmente inferiore al 60% e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	
8. Sistemi di controllo	▪ Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi ▪ Per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526) o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purchè conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006; ▪ Deve essere registrata la periodicità della rigenerazione dei C.A. che è funzione della capacità operativa del carbone indicata al punto 9	**PREVISTO** CONTAORE NON AZZERABILE **NON PREVISTO** ANALIZZATORE IN CONTINUO (NON NECESSARIO)
9. Capacità operativa carbone	▪ 5-15% nel caso di COV basso bollenti o miscele di COV ▪ 10-20% nel caso di COV alto bollenti	15%
10. Manutenzione	Controllo dei sistemi e della frequenza di riattivazione del carbone almeno secondo quanto indicato obbligatoriamente dal costruttore.	SI
11. Informazioni aggiuntive	▪ Installazione a monte di un sistema di abbattimento polveri e spray le cui caratteristiche non sono obbligatoriamente riconducibili ad alcuno dei sistemi di abbattimento trattati nelle altre schede. ▪ Qualora necessario è utile operare la deumidificazione dell'aria in ingresso ed il suo successivo riscaldamento al fine di ottenere valori di U.R. inferiori a quanto suggerito al punto 7. ▪ Il carbone deve essere scelto in funzione delle sostanze inquinanti da trattare (in particolar modo dovrà essere posta attenzione in caso di sostanze quali MEK, acetato di etile, trielina, tetraidrofurano). ▪ Il trasporto e lo smaltimento dei carboni esausti dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.	

PUNTO DI EMISSIONE E2

ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE CIRCA 10 MT

SCHEDA AC.RE.01 (dgr n. 3552/2012) Abbattitore a carboni attivi – riattivazione esterna		**Compilare con i dati dell'impianto prescelto**
Tipo di abbattitore	**Adsorbitore a carboni attivi con rigenerazione esterna**	
Impiego	**Abbattimento COV e vapori di mercurio**	
Provenienza inquinanti:	▪ operazioni di lavaggio a secco con COV (composti organici volatili) o COC (composti organici clorurati) e/o idrofluoroclorocarburi ▪ operazioni di stampa, verniciatura, impregnazione, spalmatura, resinatura, adesivizzazione, accoppiatura, tampografia e litografia di substrati di vario tipo con prodotti a solvente ▪ operazioni di produzione vernici, collanti, adesivi, pitture e/o prodotti affini con solventi ▪ operazioni di manufatti in vetroresina, accessori in resina poliestere e in altre resine polimeriche ▪ **operazioni con emissioni di COV non espressamente indicate**	
Indicazioni impiantistiche		
1. Temperatura	In funzione del processo, preferibilmente non superiore a 60 °C e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	20°-30°C
2. Superficie specifica	Regola generale: ▪ Per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≥ 800 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV ≤ 600 mg/m^3 ▪ Per medie concentrazioni carboni a media attività: ≥ 1000 m²/g per concentrazioni in ingresso di COV comprese tra 600 e 3000 mg/m^3 N.B. Dato l'ampio utilizzo dell'indice di CTC o dell'indice di Benzene si precisa che: ▪ 800 m²/g ≡ 25-27 Ind. Benzene/ 50-55 Ind. CTC (Tetra Cloruro di Carbonio) ▪ 1000 m²/g ≡ 30-35 Ind. Benzene/ 65-70 Ind. CTC	
3. Altezza del letto	> 0,4 m	0,5 mt
4. Tipo di fluido rigenerante	Non previsto	
5. Velocità di attraversamento	≤ 0,4 m/sec per carboni da 4 mm di diametro, ≤ 0,3 m/sec per carboni da 3 mm di diametro	≤ 0,31 m/sec
6. Tempo di contatto	≥ 1 sec.	≥ 1 sec.
7. Umidità relativa	Preferibilmente inferiore al 60% e comunque tale da poter garantire pienamente la capacità operativa prevista al punto 9.	
8. Sistemi di controllo	▪ Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi ▪ Per emissioni con flussi di massa (a valle dei sistemi di abbattimento) superiori a 10 kg/h: analizzatore per la misura e la registrazione in continuo del COT di tipo FID (conforme alla EN 12619 o alla EN 13526) o di altro tipo (nel caso di flussi monosolvente clorurati) purchè conforme a quanto previsto al punto 3.2 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006; ▪ Deve essere registrata la periodicità della rigenerazione dei C.A. che è funzione della capacità operativa del carbone indicata al punto 9	**PREVISTO** CONTAORE NON AZZERABILE **NON PREVISTO** ANALIZZATORE IN CONTINUO (NON NECESSARIO)
9. Capacità operativa carbone	▪ 5-15% nel caso di COV basso bollenti o miscele di COV ▪ 10-20% nel caso di COV alto bollenti	15%
10. Manutenzione	Controllo dei sistemi e della frequenza di riattivazione del carbone almeno secondo quanto indicato obbligatoriamente dal costruttore.	SI
11. Informazioni aggiuntive	▪ Installazione a monte di un sistema di abbattimento polveri e spray le cui caratteristiche non sono obbligatoriamente riconducibili ad alcuno dei sistemi di abbattimento trattati nelle altre schede. ▪ Qualora necessario è utile operare la deumidificazione dell'aria in ingresso ed il suo successivo riscaldamento al fine di ottenere valori di U.R. inferiori a quanto suggerito al punto 7. ▪ Il carbone deve essere scelto in funzione delle sostanze inquinanti da trattare (in particolar modo dovrà essere posta attenzione in caso di sostanze quali MEK, acetato di etile, trielina, tetraidrofurano). ▪ Il trasporto e lo smaltimento dei carboni esausti dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.	

PUNTO DI EMISSIONE E3

ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE CIRCA 12 MT

Non è previsto per tale punto di emissione nessun sistema di abbattimento.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla linee fognarie	Localizzazione (N-E) Gauss-Boaga	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/ anno		
S1	N: 5000116 E: 1553020	Scarico parziale acque di prima pioggia dei piazzali (S1)	24	7	12	pubblica fognatura	Impianto di prima pioggia esistente a servizio dell'attività
		Scarico parziale acque reflue industriali (lavaggio dei mezzi) S1.1	8	1	12		Presidio depurativo costituito da pozzetto per la sedimentazione e pozzetto con filtro assorbente disposti in serie
		Scarico parziale acque meteoriche di dilavamento della piazzola di lavaggio mezzi					
S2		Servizi igienici	8	5	12		
		Scarico parziale (S3) acque meteoriche di prima e seconda pioggia del bacino stoccaggio oli	8	5	12		Sistema di disoleazione a costituito da deoliatore e da pozzetto contenente cuscini di materiale oleoassorbente
		Scarico acque meteoriche di dilavamento della copertura del fabbricato uffici e spogliatoi					
S4		Acque meteoriche di dilavamento delle coperture del capannone	24	7	12	Roggia Triulza	-
S5		Acque di seconda pioggia dei piazzali	24	7	12		-

Tabella C3– *Emissioni idriche*

Per l'identificazione dei punti si faccia riferimento alla Tav 2 "Planimetria generale esterna (progetto) con punti di monitoraggio e settori" del febbraio 2015.

Le coordinate del punto di scarico S2 verranno comunicate una volta realizzati i lavori, oltre le coordinate dei punti S4 e S5.

IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA ESISTENTE A SERVIZIO DELL'ATTIVITÀ

Acque meteoriche e di lavaggio del piazzale scoperto:

- Superficie lorda lotto: 6.291 mq;
- Superficie coperta da capannone - palazzina uffici - tettoia deposito: 2.484,73 mq;
- Superficie permeabile (area verde): 142,00mq;
- Superficie parco serbatoi compreso aree perimetrali: 198 mq;
- Superficie netta piazzale cementato: 6.291 – (2.484,73+142,0+198,0) = **3.466,27 mq < 4.000,00 mq.**

La realizzazione della nuova tettoia aperta, esterna al prefabbricato e posizionata in adiacenza allo stesso, atta a contenere materiale cartaceo e plastico imballato oltre a RAE e metalli in colli, comporta una riduzione dell'area da trattare dall'impianto esistente; le acque meteoriche di copertura saranno convogliate attraverso pluviali direttamente alla linea esistente di smaltimento e quindi verso il corpo d'acqua superficiale denominato Roggia Triulza. Al fine di evitare l'inquinamento delle acque piovane che eventualmente potrebbero percolare sui materiali stoccati sotto la tettoia esterna, sarà installato un tendaggio, in materiale incombustibile, in sommità alla tettoia stessa tale da ridurre la superficie esposta agli eventi meteorologici.
Si precisa che l'area esterna, già pavimentata, non sarà utilizzata per lo stoccaggio di nessun tipo di rifiuto; parte dell'area sarà impiegata per il ricovero di cassoni scarrabili e autocarri vuoti, privi cioè di ogni carico.
Per quel che concerne gli scarichi derivanti dalle acque reflue industriali provenienti dalla zona autolavaggio e dall'impianto di prima pioggia (attualmente trattati con impianti precedentemente autorizzati) saranno recepite le indicazioni proposte installando, per ognuna delle due linee, un pozzetto di prelievo dei campioni ed una valvola d'intercettazione manuale, posta a valle del pozzetto di prelievo, atta ad intercettare i reflui in recapito fognario.

L'impianto per il trattamento delle acque di prime pioggia è costituito da:

- pozzetto di bypass per la separazione delle frazioni di acqua di dilavamento di prima e seconda pioggia, con innesco dello sfioro una volta raggiunto il livello idrico di massimo riempimento del bacino di accumulo delle acque di prima pioggia e escluso lo stesso dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento attraverso la chiusura della tubazione di ingresso nelle vasche a mezzo di apposita valvola a galleggiante;
- bacino di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, composto da n. 2 vasche disposte in serie (vasche monoblocco in cls armato "Idro Depurazione" mod. "VP 2.000" e "VP 4.000"), collegate tra loro e di capacità utile pari rispettivamente a 10 m^3 e 20 m^3, con funzione di raccolta e sedimentazione, e da una sezione finale di disoleazione con filtro a coalescenza.

Le acque di prima pioggia raccolte nella vasche del bacino di accumulo e trattamento sono rilanciate alla sezione di disoleazione, e quindi allo scarico, attraverso elettropompa sommergibile controllata da temporizzatore e da sensore induttivo (installato nella valvola a galleggiante con funzione di rilevatore della presenza di pioggia). L'avvio dell'elettropompa come controllata dal temporizzatore avviene entro un intervallo di tempo modificabile secondo richiesta e lo scarico si interrompe in presenza di pioggia come rilevata dal sensore induttivo, potendo quindi avere luogo solo in periodo di tempo asciutto. L'elettropompa è tarata per scaricare una portata costante di valore pari a 1 l/s.

Le acque meteoriche di seconda pioggia, derivanti dai piazzali, e quelle meteoriche, provenienti dai tetti, sono invece convogliate nella "Roggia Triulza" mediante due distinti punti d'innesto, rispettivamente per il recapito delle acque meteoriche dei tetti e per il recapito delle acque di seconda pioggia dei piazzali.

Acque di lavaggio dei mezzi

Le acque di lavaggio dei mezzi d'opera, effettuato attraverso getti d'acqua e vapore, provenienti dall'apposita zona di estensione pari a 126 m^2 (18 m x 7 m) e le acque meteoriche di dilavamento della zona lavaggio mezzi si raccolgono nella caditoia ubicata al centro della zona lavaggio mezzi e da questa, attraverso tubazione identificata come "rete acque lavaggio camion", sono convogliate al presidio

depurativo costituito da pozzetto per la sedimentazione e pozzetto con filtro assorbente disposti in serie.

Acque meteoriche a servizio del bacino stoccaggio oli

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche a servizio del bacino stoccaggio oli sarà realizzato accogliendo le indicazioni evidenziate dall'Ufficio d'Ambito di Lodi in fase di conferenza di servizi del 29 luglio 2014.
In quella sede si suggeriva di utilizzare, per la determinazione delle acque meteoriche interessanti il parco serbatoi, un coefficiente di piovosità per intensità corrispondente a 15 minuti e un tempo di ritorno di 5 anni pari a 192 l/(sec x ha).
Il parco serbatoi ha una superficie complessiva di mq 198 ed è costituito dal bacino oli, dalle aree perimetrali di lavorazione e dalla zona adibita alla sosta dei mezzi.

Dimensionamento del bacino con coefficiente di piovosità:

- Superficie parco serbatoi compreso aree perimetrali: 198,0 mq;
- Coefficiente di piovosità: 192 lt / (sec. x ha) = 1,152 lt / (min. x mq);
- Tempo di intensità di pioggia: 15 minuti;
- Capacità minima bacino: 198 x 1,152 x 15 = 3.421,44 lt = 3,42 mc.

Il bacino oli ha un volume pari a 105 mc (al netto del volume occupato dei serbatoi) ed è in grado di contenere l'acqua derivante dall'intero parco serbatoi; al suo interno saranno installati n°6 serbatoi fuori terra ad asse verticale aventi capacità geometrica di 36,00 mc/cad contenenti olio esausto ed olio emulsionato. I serbatoi avranno struttura in acciaio con diametro di 2.40 m ed altezza di 8,30 m. Saranno collocati su una platea in cemento armato dello spessore di 0,50 m posta a quota - 0,50 m dall'attuale pavimentazione del piazzale esterno. Perimetralmente ai serbatoi saranno realizzate murature in elevazione in cemento armato di altezza 1,70 m di cui 0,50 m interrate e 1,20 m fuori terra; la platea di fondazione su cui graveranno detti serbatoi sarà gettata con cls additivato previa posa di telo in polietilene, al fine di garantire uno strato impermeabile in caso di fuoriuscita degli oli.
L'acqua derivante dall'intero parco serbatoi sarà convogliata all'interno del bacino oli atto a fungere da vasca di raccolta; Il fondo del bacino sarà gettato in pendenza al fine di convogliare le acque meteoriche in un pozzetto. Da quest'ultimo, a fine evento meteorico, attraverso l'apertura di valvole manuali normalmente chiuse, l'acqua potrà essere indirizzata verso le pompe per il carico dei serbatoi (in caso di sversamento) o verso il deoliatore in assenza di sversamento.
La portata del refluo da trattare sarà in funzione, attraverso un calcolo idraulico, al diametro della condotta di uscita dal bacino.
Attraverso la formula di Chezy, installando una tubazione di 2' in polietilene quale scarico del bacino oli, si ottiene una portata pari a 0.001527 m3/secondo pari a 1,527 litri/secondo.
Il sistema di disoleazione a servizio del parco serbatoi sarà costituito da un deoliatore in polietilene (scheda 1), da un pozzetto in polietilene contenente cuscini di materiale oleoassorbente (scheda 2) e da un pozzetto di campionamento per il prelievo dei campioni delle acque di scarico. Il deoliatore, in polietilene monoblocco, sarà completo di coperchio a vite sia per l'ispezione centrale e il prelievo di oli, idrocarburi e materiali flottanti che per l'ispezione laterale e il prelievo di sabbie e inerti. Il parco serbatoi ha una superficie complessiva, compreso le aree perimetrali di lavorazione e la zona adibita alla sosta dei mezzi, di mq 198; sarà installato un deoliatore prodotto da ISEA mod HT 1500 in grado di trattare fino a 200 mq di area scoperta con una portata d'ingresso fino a 2 litri/secondo.
A valle del deoliatore, l'acqua sarà indirizzata alle pubbliche fognature previo passaggio all'interno di pozzetto di ispezione finale.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Codogno é dotato di piano di Zonizzazione Acustica che colloca l'area su cui ha sede l'attività e quelle ad essa limitrofe in CLASSE V.
Devono quindi essere rispettati i seguenti limiti:

CLASSE V		
CARATTERIZZATA DA	**Diurno (6.00 – 22.00)**	**Notturno (22.00 – 6.00)**
Livello di emissione	65 dBA	----
Livello di immissione	70 dBA	----

Si applica il criterio differenziale in quanto anche i ricettori più vicini (distanti circa 23 meri dal capannone) si trovano in Classe V e il rumore ambientale a finestre aperte, misurato in occasione dell'indagine finalizzata alla "Valutazione di impatto acustico", è superiore a 50 dBA.
Le sorgenti di rumore all'interno della azienda, attive solo in periodo diurno, si possono riassumere come segue:

- pressa;
- trituratore;
- ragno meccanico e carrelli elevatori;
- impianto di lavaggio mezzi;
- pompe per gli oli;
- motori degli impianti di aspirazione;
- movimentazione interna;
- traffico indotto.

Le ultime rilevazioni disponibili, eseguite per la caratterizzazione del clima acustico "ante operam" sull'area, si riferiscono a marzo 2013; la relazione (aggiornata a febbraio 2014) evidenzia il sostanziale rispetto dei limiti di zona al confine e, nelle condizioni di esercizio usuali, il rispetto del limite differenziale ai recettori.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutta l'area di stabilimento è impermeabilizzata.
I serbatoi fuori terra sono dotati di bacino di contenimento. Tutte le aree di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti che potrebbero generare sversamenti accidentali sono dotate canaline grigliate e di serbatoi a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.
All'interno del sito, sull'area di proprietà, saranno installati n. 3 piezometri per il monitoraggio delle acque di falda dalle seguenti caratteristiche:
Profondità: 25 mt - **Diametro esterno**: 9 cm – **Filtri**: tipo "micro fessurato"

- sistema di perforazione proposto: a rotazione a circolazione diretta fanghi bentonitici diam. 6"1/2 (mm. 165,10); nel caso non sia possibile utilizzare fanghi di perforazione la perforazione potrà essere eseguita inserendo a sostegno del foro durante l'avanzamento tubi di rivestimento. (tecnica utilizzata per esecuzione carotaggi).
- posizionamento del tratto finestrato e lo slot delle fessurazioni: allo stato delle attuali conoscenze del sottosuolo sono previsti mt. 10 di tratto finestrato per ogni piezometro.
- dreno: granino siliceo. La granulometria potrà essere scelta in funzione della stratigrafia; allo stato delle attuali conoscenze del terreno è prevista granulometria mm. 2 -3,5 generalmente utilizzata nel completamento dei piezometri.
- sigillatura: verrà eseguita con argilla idro gonfiante "LAVIOSTOP", che garantisce un perfetto isolamento e la possibilità di adattarsi ad eventuali assestamenti (cosa non possibile con sigillature eseguite con boiacche cementizie).

Posizione indicativa: come da planimetria

Piezometro	Coordinate Gauss Boaga
PZ1	Le coordinate Gauss Boaga saranno fornite una volta realizzati i piezometri
PZ2	
PZ3	

La Società si impegna a comunicare i dati relativi ai piezometri una volta realizzati.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

CER	Descrizione rifiuti	Quantità massima di deposito temporaneo (m^3)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale*
--	--	--	--	--	--	Recupero / smaltimento

Tabella C6 – *Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti*

*: indicare Recupero oppure Smaltimento, ovvero qualora esista l'alternativa nella destinazione finale indicare entrambe.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

C.8 Valutazione di impatto ambientale

L'impianto è risultato escluso dalla procedura di V.I.A..

D. QUADRO INTEGRATO

Tabella D1 – *Stato di applicazione delle BAT*

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	L'azienda dichiara di avere predisposto: descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure utilizzate dall'organizzazione; mappe dell'impianto contenente indicazione dei punti di rilevanza ambientale, con schema a blocchi del processo; dettagli su come è garantita la sicurezza durante le condizioni operative anomale come momentanee interruzioni, accensione e spegnimento macchine; manuale d'istruzioni; rilevamento annuale delle attività svolte e dei rifiuti trattati.(contenente bilanci di massa di rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita dall'impianto), includendo le altre materie prime necessarie al processo.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	L'azienda dichiara di avere predisposto procedure di manutenzione e programma di formazione e di avere messo in atto azioni preventive per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori riguardo al rischi ambientali.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Contatto diretto e periodico con il produttore o detentore dei rifiuti per standardizzazione degli stessi finalizzata alla compatibilità con l'impianto per l'accettazione allo stesso (Vd. procedura accettazione CER in ingresso)
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	n.d.
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	L'azienda, in particolare dichiara di effettuare verifiche relative a: presenza e corretta compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti conferiti; corrispondenza tra i contenitori (numero e tipo) e/o i rifiuti conferiti (natura, stato fisico, quantità) con quanto riportato nei formulari.
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato: nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici e biologici dei rifiuti liquidi; caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico nella sezione gestione dei rifiuti in ingresso della tabella BAT per impianti di incenerimento. Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA, ove pertinente	L'azienda dichiara l'esistenza di: sistema di acquisizione di campione rappresentativo del rifiuto ed eventuale analisi dello stesso; acquisizione di tutte le informazioni relative alla natura dei processi che hanno prodotto il rifiuto, inclusa la variabilità del processo; sistema di verifica delle informazione ricevute sul rifiuto in fase di pre-accettazione, comprensive della sua composizione e della sua pericolosità; verifica della corretta attribuzione del CER; identificazione delle successive operazioni di trattamento, recupero o smaltimento per ogni nuovo rifiuto da accettare.
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato: nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici e biologici dei rifiuti liquidi; modalità di accettazione del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico nella sezione gestione dei rifiuti in ingresso della	APPLICATA	L'azienda dichiara di avere attivato procedure relative a: sistema che permette all'operatore di accettare la singola tipologia di rifiuto/rifiuti solo se ne è già previsto l'eventuale trattamento o lo stoccaggio; sistema di prenotazione/organizzazione dei conferimenti di rifiuti da terzi previa verifica di disponibilità di capacità volumetriche; verifica della capacità limite di stoccaggio prima dell'accettazione del carico. verifica del rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, dei requisiti ADR/RID dei mezzi e della corrispondente dotazione; verifica della presenza di misure specifiche per prevenire e/o mitigare rischi per i lavoratori e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali, in fase di carico e scarico rifiuti.

	tabella BAT per impianti di incenerimento. Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.		
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni campione precedente all'accettazione conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. un sistema per determinare e registrare: la posizione più idonea per i punti di campionamento la capacità del contenitore per il campione il numero di campioni le condizioni operative al momento del campionamento. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	APPLICATA	Vd. procedura accettazione CER (e, in particolare: accettazione dei rifiuti con CER specchio)
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Le analisi vengono effettuate presso laboratori esterni.
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	Tale area viene identificata con il Settore B In caso di rifiuti radioattivi: l'area è quella indicata sull'apposita proceduar
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Il rifiuto non conforme viene depositato in area dedicata (Settore B) e rispedito al produttore dandone comunicazione alla Provincia. In caso di rifiuti radioattivi: Vd. apposita procedura
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Vedi punto 8
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Viene identificata nelle aree di carico/scarico prospicienti le aree A1.1 e A 3.3
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	Settore 21 (impianto oli): Il bacino per la raccolta di sversamenti é dotato di valvola di intercettazione Sono presenti valvole di intercettazione "normalmente chiuse" Capannone: tutti i settori su cui sono depositati rifiuti che potrebbero dare origine a sversamenti sono provvisti di canalina di raccolta e di serbatoio che non comunica con rete fognaria Oltre a quanto sopra: sono presenti valvole manuali atte ad intercettare, qualora necessario, i reflui prima della loro immissione in rete fognaria – vd. Planimetria aggiornata
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	n.d.
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	I rifiuti arrivano all'impianto con tutte le etichette applicate (ADR – CER) e le informazioni necessarie.
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Viene effettuata un'analisi di conformità per gli oli minerali e per le emulsioni . Ad eccezione dei rifiuti merceologicamente chiaramente identificabili

			(pneumatici, batterie al Pb ecc.) per tutti gli impianti che richiedono analisi per accettazione la stessa viene effettuata come da norme UNI di riferimento
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	n.d.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	n.d.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	n.d.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	n.d.
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Il piano di gestione delle emergenze è parte integrante delle procedure ex d.lgs. 81/08 e s.m.i. (inclusa la valutazione antincendio e rischio di conferimento "non previsto" di rifiuti radioattivi). L'area di stoccaggio di emergenza in caso di conferimento di rifiuti radioattivi é stata identificata su planimetria
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	n.d.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	n.d.
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	n.d.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	n.d
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	n.d.
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Le aree di stoccaggio sono realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno del sito. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (per esempio accessi pedonali e per i carrelli elevatori) vengono mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso. L'uso di trituratori carrabili non rende necessario il continuo spostamento dei rifiuti (il trituratore si posiziona in corrispondenza del cumulo da trattare) Gli spazi di lavoro vengono mantenuti sgomberi, così da non impedire il posizionamento dei trituratori
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto.	APPLICATA	Sono state realizzate canaline di raccolta e/o pozzetti di recupero come da planimetria aggiornata. Si precisa che nel capannone la maggior parte di rifiuti è stoccata in contenitori a tenuta, su area impermeabilizzata in battuto di cemento e ogni contenitore contiene un'unica tipologia di rifiuto. Il serbatoio del Settore 21 (oli) é provvisto di valvole di intercettazione "normalmente chiuse"
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Le aree sono state organizzate prevedendo appositi corridoi di ispezione. Lo stoccaggio avviene a pavimento e non sono previste scaffalature.
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	Il Settore 4 su cui si effettuano operazioni di miscelazione (travasi) di rifiuti é provvisto di sistema di aspirazione forzata
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse.	APPLICATA	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	La natura dei rifiuti stoccati non produce fanghi o schiume in eccesso
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di	APPLICATA	Settore 21: é previsto sistema di abbattimento

	abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili		COV; Settore 4: l'impianto di abbattimento COV non é oggi previsto; sarà installato qualora si manifesti il rischio di superamento dei limiti alle emissioni imposti dall'AIA
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non vengono stoccati rifiuti con tali caratteristiche se non in contenitori di limitate dimensioni che pervengono all'impianto ermeticamente chiusi.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	I contenitori di rifiuti liquidi sono posti in idoneo bacino di contenimento o in area presidiata da cordolo-canaletta perimetrale a tenuta, munita di griglia carrabile, per raccogliere eventuali sversamenti, o ancora su platea impermeabilizzata dotata di pozzetto a tenuta. Le aree sono state realizzate con idonee pendenze di fondo adducenti a serbatoio a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti. Peraltro tutti i contenitori di rifiuti liquidi sono posizionati all'interno di cassonetti a tenuta.
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); registrare per tutti i serbatoi,etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA	n.d.
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	n.d.
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati.	APPLICATA	n.d.
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	n.d.
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	n.d.
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Settore 4: é dotato d impianto di aspirazione localizzata; l'impianto di abbattimento COV non é oggi previsto e sarà installato qualora si manifesti il rischio di superamento dei limiti alle emissioni imposti dall'AIA
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Settore 3: provvisto di impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	n.d.
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	n.d.
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	I contenitori sono collocati al coperto e si è provveduto a riorganizzare tali aree con appositi corridoi di ispezione.
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICATA	Non si triturano tipologie di rifiuto che potrebbero dare origine a significative emissioni in atmosfera
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non si eseguono tali operazioni
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti	NON	Non vengono effettuati lavaggi.

<table>
<tr><td></td><td>specifiche indicazioni:
identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);
trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate
utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</td><td>APPLICATABILE</td><td></td></tr>
<tr><td>35</td><td>Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>36</td><td>Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili</td><td>APPLICATA</td><td>Settore 21: é previsto sistema di abbattimento COV;
Settore 4: l'impianto di abbattimento COV non é oggi previsto; sarà installato qualora si manifesti il rischio di superamento dei limiti alle emissioni imposti dall'AIA</td></tr>
<tr><td>37</td><td>Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici</td><td>APPLICATA</td><td>Settore 21: é previsto sistema di abbattimento COV;
Settore 4: l'impianto di abbattimento COV non é oggi previsto; sarà installato qualora si manifesti il rischio di superamento dei limiti alle emissioni imposti dall'AIA
E' inoltre previsto sistema di captazione dei gas di scarico del trituratore durante il suo funzionamento</td></tr>
<tr><td>38</td><td>Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>39</td><td>Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi</td><td>NON APPLICABILE</td><td>Non sono previsti scrubber</td></tr>
<tr><td>40</td><td>Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria</td><td>PARZIALMENTE APPLICATA</td><td>Sono previsti idonei programmi di manutenzione, degli impianti, come da manuali d'uso e/o da prescrizioni AIA</td></tr>
<tr><td>41</td><td>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:
<table><tr><td>Parametro dell'aria</td><td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm3)</td></tr><tr><td>VOC</td><td>7-20I</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr><tr><td colspan="2">I per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</td></tr></table></td><td>NON APPLICABILE</td><td>La società scarica è tenuta a rispettare i limiti imposti nel piano di monitoraggio</td></tr>
<tr><td>42</td><td>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:
l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;
svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;
attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);
implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;
organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;
separare le acque di processo da quelle meteoriche.</td><td>APPLICATA</td><td>vd. planimetria aggiornata</td></tr>
<tr><td>43</td><td>Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>44</td><td>Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>45</td><td>Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.</td><td>APPLICATA</td><td>Tutte le aree, ad eccezione dei Settori 21 e 22, sono all'interno del capannone.
Tutte le aree di stoccaggio / trattamento dei rifiuti che potrebbero dare origine a sversamenti sono dotate di bacini di contenimento e/o pozzetti e/o canaline di raccolta segregati, per la raccolta di eventuali sversamenti di rifiuti che, pertanto, non possono venire a contatto con le acque meteoriche. Comunque la rete fognaria è dotata di sistema di intercettazione.</td></tr>
<tr><td>46</td><td>Avere reti di collettamento e scarico separate per</td><td>NON APPLICABILE</td><td></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td></td><td>reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>47</td><td>Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti</td><td>APPLICATA</td><td></td></tr>
<tr><td>48</td><td>Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento</td><td>NON APPLICABILE</td><td>Nel ciclo produttivo non vi è alcun utilizzo di acqua.</td></tr>
<tr><td>49</td><td>Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto</td><td>NON APPLICABILE</td><td>Nel ciclo produttivo non vi è alcun utilizzo di acqua.</td></tr>
<tr><td>50</td><td>Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>51</td><td>Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>52</td><td>A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui</td><td>APPLICATA</td><td>Vedi BAT n. 42.</td></tr>
<tr><td>53</td><td>Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>54</td><td>Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>55</td><td>Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>56</td><td>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:
<table>
<tr><td>Parametri dell'acqua</td><td>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</td></tr>
<tr><td>COD</td><td>20-120</td></tr>
<tr><td>BOD</td><td>2-20</td></tr>
<tr><td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td><td>0.1-1</td></tr>
<tr><td>Metalli pesanti altamente tossici:
As
Hg
Cd
Cr(VI)</td><td>

<0.1
0.01-0.05
<0.1-0.2
<0.1-0.4</td></tr>
</table></td><td>NON APPLICABILE</td><td>La società scarica in pubblica fognatura rispettando i limiti imposti nel piano di monitoraggio</td></tr>
<tr><td>57</td><td>Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>58</td><td>Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili</td><td>APPLICATA</td><td>Il contenitori utilizzati, ove fattibile, vengono nuovamente riutilizzati per trasportare e contenere la stessa tipologia di rifiuto.</td></tr>
<tr><td>59</td><td>Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>60</td><td>Monitorare ed \inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>61</td><td>Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività</td><td>NON APPLICABILE</td><td></td></tr>
<tr><td>62</td><td>Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
<tr><td>63</td><td>Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui</td><td>APPLICATA</td><td></td></tr>
<tr><td>64</td><td>Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate</td><td>APPLICATA</td><td>n.d.</td></tr>
</table>

BAT da LG "Trattamento PCB, apparati e rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio"

Tabella D2 - *Stato di applicazione delle MTD per impianti di stoccaggio*

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	Vedi MTD n. 6 e n. 8. Tutti gli operatori sono debitamente formati ed informati.
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	Vedi MTD n. 6 e n. 8 Tutti gli operatori sono debitamente formati ed informati.
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	Vedi MTD n. 6 e n. 8 E' stato redatto piano di emergenza – Tutti gli operatori sono debitamente formati ed informati.
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	Vedi riferimenti attuativi indicati per la precedente MTD n. 10. E' stato redatto piano di emergenza – Tutti gli operatori sono debitamente formati ed informati.
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	La Ditta è in zona produttiva con facilità di accesso da parte di automezzi pesanti.
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	PARZIALMENTE APPLICATA	E' presente recinzione metallica lungo tutto il perimetro. Sarà predisposta barriera vegetale in corrispondenza della zona in cui sarà realizzato l'impianto di stoccaggio oli (entro 180 giorni dalla data di rilascio A.I.A.).
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.	APPLICATA	Vengono rigorosamente applicate tutte le norme in tema di sicurezza ed igiene del lavoro. Tutti gli operatori sono debitamente formati ed informati.
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	La Ditta ha predisposto un piano di dismissione.
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	NON APPLICABILE	Non è previsto che i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la note o in giorni festivi.
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	L'impianto insiste in una zona non adiacente ad aree sensibili (zona produttiva).
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	Tutte le operazioni vengono svolte al coperto o in impianto dedicato (stoccaggio oli).
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette,	APPLICATA	Vedi progetto rete fognaria.

mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.		
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	PARZIALMENTE APPLICATA	Sono presenti in tutte le aree operative opportuni cartelli riportanti i codici CER dei rifiuti.
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	Sono presenti in tutte le aree operative opportuni cartelli descrittivi.
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	I settori operativi interni al deposito da utilizzarsi per lo stoccaggio/il trattamento di rifiuti che possono generare sversamenti anche accidentali sono suddivisi per tipologia di rifiuto o viene comunque garantito che non vi sia "commistione" ttra rifiuti di differente tipologia. Una canalina provvederà a inviare i liquidi raccolti ad apposito serbatoio di accumulo a tenuta. L'impianto di stoccaggio oli è stato realizzato come da D.M. 392/96.
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	Vd. anche Piano di Emergenza.
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	Vd. lay out.
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	Vd. anche Piano di Emergenza.
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA	Il sito e l'impianto fisso di estinzione incendi sono stati realizzati come da progetto di prevenzione incendi approvato; l'impianto fisso di estinzione incendi è alimentato dall'acquedotto.
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	L'impianto di stoccaggio oli è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 392/96. Gli altri rifiuti liquidi sono stoccati in fusti/cisternette ecc. L'impianto viene sottoposto a manutenzione e pulizia periodica.
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	L'impianto di stoccaggio oli è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 392/96; in particolare ogni cisterna è superiormente dotata di filtro a carboni attivi ed è provvista di misuratore di livello con sistema di segnalazione ottico acustico. E' stato predisposto piano interno di manutenzione.
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA	L'impianto di stoccaggio oli è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 392/96; l'attività è soggetta al controllo dei VV.F. per il rilascio del C.P.I..
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	L'impianto di stoccaggio oli è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 392/96; in particolare le tubazioni di carico e scarico sono esterne.
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere	NON APPLICABILE	I serbatoi sono fuori terra.

sostituiti da serbatoi fuori terra.		
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	L'impianto di stoccaggio oli è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 392/96.
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	L'impianto di stoccaggio oli è stato realizzato in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 392/96.
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	I serbatoi sono nuovi; in futuro la Ditta intende sottoporre i serbatoi a ispezioni regolari.
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	Gran parte delle operazioni vengono svolte all'interno del capannone. Il piazzale esterno è pavimentato ed il bacino di contenimento del deposito oli ha capacità tale da contenere eventuali sversamenti.
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	I rifiuti che possono causare molestia olfattiva sono stoccati all'interno del capannone. I rifiuti sanitari a rischio infettivo vengono gestiti in conformità con il D.P.R. 254/03.
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	I rifiuti che possono causare molestia olfattiva sono stoccati all'interno del capannone. I rifiuti sanitari a rischio infettivo vengono gestiti in conformità con il D.P.R. 254/03.
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio (con l'unica eccezione dell'impianto oli) sono al coperto. Il capannone è provvisto di aperture finestrate e portoni agevolmente apribili.
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	Il sito è recintato e dotato di cancello carraio.
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	Il capannone possiede queste caratteristiche; non si utilizzano containers.
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	La pavimentazione è impermeabilizzata.
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	La ditta è munita di CPI rilasciato dai VV.FF. Vd. progetto di prevenzione incendi.
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	NON APPLICABILE	
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICABILE	Non è necessario data la natura dei rifiuti.
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	NON APPLICABILE	Non è necessario data la natura dei rifiuti.

I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.	PARZIALMENTE APPLICATA	I fusti saranno immagazzinati anche su più di 2 livelli, sempre e comunque fino ad altezze tali da non compromettere la stabilità delle pile e da garantire spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni.
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso.	APPLICATA	I settori destinati ai rifiuti che potrebbero generare sversamenti anche accidentali sono provvisti di bacino di contenimento.
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	In particolare i rifiuti sanitari a rischio infettivo vengono gestiti in conformità con il D.P.R. 254/03.
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	La Ditta sottopone luoghi, impianti ed attrezzature a verifiche ed a manutenzioni periodiche, predisponendo anche appositi registri. Il personale è informato sulla necessità di segnalare guasti e /o anomalie. E' stato predisposto piano di emergenza.
Devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	La Ditta sottopone luoghi, impianti ed attrezzature a verifiche ed a manutenzioni periodiche, predisponendo anche appositi registri. Ove necessario ci si avvarrà di personale esperto esterno.
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Non sono presenti vasche fuori terra.
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione - con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	NON APPLICABILE	
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA	Il deposito stoccaggio oli e le relative tubazioni sono realizzati come da D.M. 392/96.

mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:	APPLICATA	Il deposito stoccaggio oli e le relative tubazioni sono realizzati come da D.M. 392/96.
utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;	APPLICATA	Il deposito stoccaggio oli e le relative tubazioni sono realizzati come da D.M. 392/96.
utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;		
la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;		
potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;	APPLICATA	Il deposito stoccaggio oli e le relative tubazioni sono realizzati come da D.M. 392/96. Ove necessario si utilizzano vaschette di gocciolamento. La rete fognaria interna è stata oggetto di specifica progettazione.
buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;		
prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;		
disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;	PARZIALMENTE APPLICATA	I mezzi in avaria vengono fatti sostare sulla zona di carico; se possibile (ovvero qualora sia disponibile capacità residua dell'impianto) il loro contenuto sarà travasato in uno dei serbatoi.
compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	APPLICATA	
mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.	APPLICATA	Il deposito stoccaggio oli e le relative tubazioni sono realizzati come da D.M. 392/96. La presenza di telecamere all'ingresso e all'interno della proprietà consente di controllare gli accessi e le manovre; le operazioni di carico e scarico dei rifiuti (e, in particolare, dalle autobotti) avvengono sempre in presenza di personale della Ditta.
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	Sono presenti bacini di contenimento di adeguata capacità. Capannone: eventuali sversamenti vengono convogliati in appositi serbatoi di raccolta e poi smaltiti.
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	Le superfici, impermeabilizzate, hanno pendenza tale da convogliare eventuali sversamenti nelle griglie di raccolta (capannone) e nelle caditoie di raccolta (impianto oli).
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	Il personale è stato informato e formato; bacini di contenimento e tubazioni danneggiate sono segnalate con cartellonistica.
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	APPLICATA	L'impianto di stoccaggio oli è provvisto di pompe e valvole di sicurezza.

Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	PARZIALMENTE APPLICATA	Sullo sfiato dei serbatoi dell'impianto di stoccaggio degli oli sono presenti filtri a carboni attivi.
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	NON APPLICABILE	Nel sito non si svolgono queste attività.
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	NON APPLICABILE	Nel sito non si svolgono queste attività.
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	Le operazioni di travaso di fusti, cisternette ecc. avvengono solo all'interno del capannone; quando si rende necessario effettuare le operazioni di carico del contenuto dei fusti nell'impianto oli si utilizzano le tubazioni di cui l'impianto è accessoriato.
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	I contenitori, per quanto possibile, vengono mantenuti con il coperchio chiuso e/o sigillati.
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA	Nei serbatoi di stoccaggio (impianto oli) si trasferiscono i contenuti di autobotti e di fusti utilizzando le tubazioni di cui l'impianto è dotato.
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio oli sono provvisti di sistema di abbattimento carboni attivi.
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	NON APPLICABILE	Non si svolgono tali attività.
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	I fusti vengono movimentati con mezzi meccanici.
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	I fusti vengono reggiati o ne viene garantita la stabilità con materiale analogo.
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	Il personale addetto all'uso dei carrelli elevatori è addestrato ex D.Lgs. 81/08.
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	Il personale addetto all'uso dei carrelli elevatori è informato su tale necessità.
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Il personale addetto alle operazioni di carico/scarico e movimentazione è informato su tale necessità.
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	Gli spazi sono stati progettati in funzione dei quantitativi di rifiuti/prodotti che si ritiene di stoccare nei vari settori; il personale addetto alle operazioni di carico/scarico e movimentazione è informato su tale necessità.
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	NON APPLICATA	
È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	NON APPLICATA	
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	NON APPLICATA	

Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA	
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA	
Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA	I settori destinati al ricevimento dei materiali vengono "liberati" il prima possibile; le aree di stoccaggio sono state opportunamente dimensionate.
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA	I rifiuti vengono tenuti separati. Le miscelazioni sono effettuate solo tra materiali aventi la stessa classe di pericolosità H. I settori destinati al ricevimento dei materiali vengono "liberati" il prima possibile; le aree di stoccaggio sono state opportunamente dimensionate.
la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;		
la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.		
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	APPLICATA	I rifiuti vengono tenuti separati. Le miscelazioni sono effettuate solo tra materiali aventi la stessa classe di pericolosità H. I settori destinati al ricevimento dei materiali vengono "liberati" il prima possibile; le aree di stoccaggio sono state opportunamente dimensionate.
valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).		
non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;		
differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;		
realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.		
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	APPLICATA	
disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;		Vedi planimetria
differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;		
permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.		

TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni.	NON APPLICABILE	L'impianto non gestisce rifiuti contenenti PCB. Ciò premesso, le tecniche di movimentazione previste da questa MTD sia per rifiuti solidi che per rifiuti liquidi sono le stesse applicate nell'impianto.
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	APPLICATA	
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	APPLICATA	
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero e/o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati e/o venduti.	PARZIALMENTE APPLICATA	I contenitori, una volta svuotati, vengono stoccati negli appositi settori e recuperati o destinati allo smaltimento.
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Vedi documentazione per rilascio A.I.A. e progetto di prevenzione incendi.
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: ubicazione delle aree di stoccaggio stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori controllo delle giacenze separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	La ditta è munita di CPI rilasciato dai VV.FF.

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	Vedi documentazione per rilascio A.I.A.

Riferimento: DM 31 gennaio 2005 - Allegato II

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 13-6-2005 Serie generale n 135
Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex. Art. 3, comma 2 del Decreto legislativo 372/99 - **Linee guida generali**

VERIFICA DELLA CORRETTA INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Sulla base delle considerazioni fin qui riportate, è assicurata la coerenza tra l'individuazione delle MTD e le finalità del D.Lgs. 372/99 in presenza delle seguenti condizioni: a) è garantito il rispetto della normativa nazionale e locale vigente nel contesto territoriale in cui è situato l'impianto	APPLICATA	La ditta opera nel rispetto della normativa in tema di tutela ambientale – sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.lgs. 152/06 e s.m.i. - D.lgs. 81/08 e s.m.i - D.lgs. 151/05 e s.m.i.)
2	b) sono individuate per lo specifico impianto con le modalità di cui ai punti III.1, III.2 e III.3, nel rispetto di tutti i principi richiamati al punto II, le MTD in grado di: - conseguire gli obiettivi della direttiva 96/61/CE richiamati al punto II.8, - garantire la coerenza con il contesto ambientale di riferimento, - essere in linea con gli obblighi nazionali, comunitari e internazionali di carattere ambientale, - essere applicabili all'impianto cui sono dirette, - essere sostenibili sotto il profilo economico	APPLICATA	Sono applicate tutte le Linee Guida nazionali di settore
3	c) le modalità di gestione dell'impianto proposte dal Gestore sono tali da garantire che i fenomeni di inquinamento non risultino significativi nel contesto in cui l'impianto è inserito	APPLICATA	
4	d) è sufficientemente documentata l'azione svolta dal Gestore per assicurare l'uso efficiente dell'energia nell'impianto in esame;		
5	e) il ciclo produttivo in esame previene e riduce la produzione dei rifiuti; in caso contrario è massimizzato il riuso, il riciclo e il recupero, incluso quello energetico, degli scarti di lavorazione;	APPLICATA	Rientra tra gli "obiettivi" della Ditta recuperare, ove possibile, anche i rifiuti decadenti dall'attività
6	f) il Gestore degli impianti adotta misure idonee ad evitare rischi di inquinamento al momento della cessazione delle attività e a garantire il ripristino ambientale dei siti eventualmente inquinati;	APPLICATA	E' presente un piano di ripristino ambientale ad avvenuta dismissione dell'impianto
7	g) si fa riferimento alle grandezze fisiche e ai livelli di precisione delle misure più idonei a rappresentare i risultati raggiungibili con l'applicazione delle tecniche proposte;	NON APPLICATA	
8	h) sono specificati, in coerenza a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale, gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che individuano la metodologia, la frequenza di misurazione e la relativa procedura di valutazione, tenendo conto dei criteri contenuti nelle Linee Guida specifiche in materia di monitoraggio e quelle specifiche di settore, giustificando con analisi in termini di costi e di benefici eventuali diverse scelte;	APPLICATA	Vd. Piano di Monitoraggio e controllo
9	i) sono previste misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive occasionali, per i mal funzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto	APPLICATA	E' stato redatto il Piano di Monitoraggio e controllo. E' stato redatto Piano di Emergenza
10	i) sono previste misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolare per le fasi di avvio e di arresto dell'impianto, per le emissioni fuggitive occasionali, per i mal funzionamenti e per l'arresto definitivo dell'impianto	APPLICATA	

Riferimento: DM 31 gennaio 2005 - Allegato II

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 13-6-2005 Serie generale n 135

Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex. Art. 3, comma 2 del Decreto legislativo 372/99 - **Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio**

DEFINIZIONE DELLA LISTA DELLE MIGLIORI PRATICHE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Identificare la finalità del monitoraggio e controllo

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Il piano di monitoraggio e controllo viene realizzato allo scopo di raccogliere informazioni non conosciute. Le informazioni ottenute possono essere utilizzate per molteplici scopi, quali ad esempio: • dimostrare la conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale • realizzare un inventario delle emissioni • valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche • valutare l'impatto ambientale dei processi • supportare eventuali processi di negoziazione • identificare possibili parametri surrogati per il monitoraggio dell'impianto • pianificare e gestire un aumento dell'efficienza dell'impianto • fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente. È importante dunque pianificare gli obiettivi da raggiungere prima di avviare un'azione di monitoraggio e controllo; la pianificazione dovrebbe includere considerazioni sui punti da sviluppare, gli obblighi delle parti, l'utilizzo e gli utilizzatori dei dati.	APPLICATA	E' stato redatto il Piano di Monitoraggio e controllo.

Stabilire chiaramente le responsabilità (chi deve effettuare il monitoraggio e controllo)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Il monitoraggio può essere esercitato direttamente dal gestore ovvero appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso che si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al gestore. Nel suddividere i compiti tra le parti è essenziale che le responsabilità siano dettagliatamente assegnate così che vi sia pieno accordo sulla suddivisione del lavoro e degli incarichi. E' buona pratica che tali dettagli includano i seguenti punti: • le responsabilità assegnate al gestore; • le responsabilità gestite da una parte terza e per conto di chi esercita; È essenziale che chi produce i dati raggiunga non solo un alto livello di qualità mediante metodi rigorosi e standards riconosciuti, ma ne dimostri la qualità agli utenti di tali dati. L'autorità competente, al fine di confidare sulle capacità di autocontrollo del gestore, deve stabilire appropriati requisiti di qualità, fissare le opportune salvaguardie, prevedere attività di revisione e richiedere l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori, se possibile, accreditati. Buona norma sarebbe l'utilizzo di una terza parte per verificare che il personale, gli strumenti e i laboratori siano conformi agli standards specificati dall'autorità competente. Quest'ultimo requisito può indurre aumenti dei costi anche se aumenta la fiducia nella qualità del risultato.	APPLICATA	La ditta si avvale di laboratori esterni accreditati

Stabilire cosa monitorare

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	I parametri che si vogliono tenere sotto controllo dipendono ovviamente dai processi di produzione,	APPLICATA	E' stato redatto il Piano di Monitoraggio e controllo.

	dalla materia prima in ingresso a tali processi, dalle sostanze che vengono adoperate. Il fine ultimo è ovviamente quello di fornire all'autorità competente le informazioni necessarie alle verifiche di conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione (emissioni e loro variabilità nel tempo) ma un buon espediente spesso adottato nelle aziende è quello di scegliere tali parametri in modo che il monitoraggio serva anche ai fini del controllo d'esercizio dell'impianto per cui spesso il numero di parametri per i quali viene fissato un piano di monitoraggio e controllo è decisamente superiore al numero di parametri elencati nell'autorizzazione. Generalmente è possibile individuare, nell'ambito dei processi in atto, differenti livelli di rischio per l'ambiente.		

Stabilire come monitorare

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Si possono applicare vari metodi per controllare la variazione di un parametro: • misure dirette •parametri surrogati, chiamati anche parametri di emissione rilevanti • bilanci in massa • fattori di emissione • altri metodi di calcolo. La scelta di uno di questi metodi (ovvero di una loro combinazione) deve discendere da un bilancio tra disponibilità, costi e benefici ambientali del metodo scelto. Dal punto di vista della metodologia adottata, il monitoraggio utilizzabile può essere: • strumentale diretto e continuo del parametro d'interesse, tramite analizzatori installati sui camini attraverso campionamento ed analisi in linea; l'utilizzo di questa tecnica è indicata nei casi in cui vi siano alti flussi volumetrici associati ad elevate variazioni delle concentrazioni dei contaminanti presenti; • indiretto tramite correlazione tra alcuni parametri chimico/fisici di processo monitorati strumentalmente in continuo (parametri surrogati) e le emissioni ad essi correlate, come ad esempio il contenuto di zolfo nel combustile liquido/gassoso e le corrispondenti emissioni nei fumi dai camini; anche questa tecnica viene diffusamente adottata nei casi di flussi volumetrici, alti o bassi, associati a variabilità delle concentrazioni dei contaminanti; può esser ritenuta equivalente al monitoraggio in continuo qualora si disponga, tuttavia, di una correlazione predittiva rappresentativa ed accurata e nei casi in cui non ci sia interposta tra la caldaia ed il camini un dispositivo di abbattimento (la cui efficienza può essere stimata ma difficilmente correlata con esattezza a parametri impiantistici); • strumentale diretto di tipo discontinuo; si effettua normalmente tramite misure periodiche su ridotta base temporale, per verifiche saltuarie di emissioni poco variabili o per verifiche dei risultati ottenuti tramite le metodologie di monitoraggio descritte nei suddetti casi; •monitoraggio indiretto basato sull'utilizzo di fattori di emissione o bilanci di massa; è una forma di controllo indiretto spesso usato ex-post per tecniche di valutazione a consuntivo.	APPLICATA	E' stato redatto il Piano di Monitoraggio e controllo.

Fissare chiaramente come esprimere i risultati del monitoraggio

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	C'è sempre una corrispondenza tra le finalità del monitoraggio e la scelta delle unità di misura in cui esprimere il risultato.	APPLICATA	Tutte le unità di misura indicate nel PMC, sono riportate in modo molto chiaro senza ambiguità di interpretazione.

Gestire le incertezze

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Il monitoraggio, se correttamente gestito, è un utile investimento con pratici benefici; è necessario tuttavia che i dati ottenuti siano realistici e comparabili	APPLICATA	Sui certificati di analisi, per ogni parametro ricercato, si riporta il valore dell'incertezza relativo alla specifica misura.

Valutare la conformità

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche: • conformità (quando il valore misurato è sommato alla quota parte superiore dell'intervallo d'incertezza risulta inferiore al limite); • non conformità (quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite) • di prossimità al limite (la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo d'incertezza)	APPLICATA	I risultati delle analisi vengono confrontati con i valori limite per verificarne la conformità.

Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	La presentazione dei risultati comporta l'invio all'utente di dati in una forma chiara ed utilizzabile.	APPLICATA	I risultati delle analisi vengono inviati dal Gestore all'Autorità competente secondo le prescrizioni AIA.

DM 29/01/07

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE del 7-6-2007 Serie generale n. 130

Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex. art. 3, comma 2 del Decreto legislativo 372/99 - 5 Gestione Rifiuti

Impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche, elettroniche dismesse - Paragrafo G

G) LE MIGLIORI TECNICHE E TECNOLOGIE

G1 Comuni tecniche da considerare nella determinazione delle BAT

G.1.1 Caratteristiche di composizione del rifiuto

Identificare la finalità del monitoraggio e controllo.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Alcune tecniche da considerare sono: – Identificazione dei costituenti primari E' necessario eseguire almeno annualmente analisi merceologiche dei rifiuti per ogni azienda che conferisce, in modo da conoscerne la composizione e la sua variabilità – Identificazione del produttore del rifiuto La conoscenza del produttore del rifiuto, di come esegue la raccolta e delle zone servite, è utile per adattare al meglio il trattamento alla qualità del rifiuto – Conoscenza del contenuto organico del rifiuto Riveste importanza ai fini dei trattamenti biologici – Utilizzo della conoscenza del personale addetto all'impianto Il personale dipendente ha una conoscenza diretta dei risultati del trattamento e si accorge delle variazioni del rifiuto in ingresso e del funzionamento dell'impianto – Adeguato trasferimento di conoscenze tra tutti coloro che raccolgono, stoccano, trasportano e trattano i rifiuti Una misura di controllo importante è accertare un adeguato trasferimento di conoscenze tra possessori e gestori del rifiuto	PARZIALMENTE APPLICATA	

G 1.2 Ricezione dei rifiuti
Identificare la finalità del monitoraggio e controllo.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	La ricezione del rifiuto in ingresso deve avvenire in un'area coperta dove vengono eseguiti controlli visivi dei rifiuti e alcuni campionamenti; deve essere disponibile un laboratorio di analisi accreditato per analizzare i campioni. La ricezione deve avvenire secondo questi criteri: a) Le aree di ricezione devono avere un punto designato per lo scarico e un punto per il campionamento. b) Le aree di scarico devono essere contrassegnate e avere un buon sistema di drenaggio c) I rifiuti all'interno di contenitori devono essere svuotati in aree di ricezione idonee in attesa dell'eventuale campionamento d) Le aree di ricezione devono avere una superficie impermeabile con sistema di drenaggio per prevenire l'ingresso o la fuoriuscita di materiale dal sistema di stoccaggio. Attenzione va posta inoltre per assicurare che le sostanze incompatibili non vengano a contatto tra loro. Ove necessario, in funzione della tipologia di rifiuti trattati, deve essere utilizzato idoneo materiale assorbente per trattenere qualsiasi fuoriuscita di materiale. e) Il personale dell'impianto che esegue la campionatura, la verifica e l'analisi del rifiuto sia sufficientemente qualificato e adeguatamente addestrato. f) Il laboratorio d'analisi deve avere un sistema di qualità certificato e metodi di controllo della qualità e deve conservare idonea documentazione delle analisi eseguite.	PARZIALMENTE APPLICATA	

G 1.3 Procedure di accettazione dei rifiuti
Identificare la finalità del monitoraggio e controllo.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Alcune tecniche e procedure di accettazione sono: a) In previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti ed ai fini dell'ammissione degli stessi allo specifico trattamento, il detentore deve fornire documentazione contenente precise indicazioni su processo produttivo di origine, composizione e caratteristiche dei rifiuti. Il gestore del sito deve effettuare controlli sul rifiuto prima del conferimento: il produttore e l'operatore del sito di trattamento devono entrambi essere certi dell' idoneità del rifiuto al processo di trattamento in questione. b) Il gestore deve richiedere una verifica della documentazione fornita dal produttore. Questo può richiedere una visita presso il produttore nonché una valutazione tecnica da parte di personale qualificato e indipendente. c) La suddetta documentazione deve essere presentata in occasione del primo conferimento e aggiornata ogni qualvolta intervengano variazioni del processo produttivo e/o delle caratteristiche del rifiuto, comunque, almeno una volta l'anno, e deve essere conservata dal gestore.	APPLICATA	

G.1.4 Metodi di gestione ambientale
Identificare la finalità del monitoraggio e controllo.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Nella gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti deve essere applicato il principio della prevenzione dell'inquinamento ambientale e pertanto devono essere rispettate le norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni, di atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi. Gli impianti devono essere gestiti con criteri di qualità ambientale.	PARZIAMENTE APPLICATA	La Ditta rispetta tutte le norme di carattere ambientale, di sicurezza e igiene del lavoro e prevenzione incendi. Non ha ancora aderito a un sistema di gestione ambientale tipo EMAS.

	Un sistema di gestione ambientale (EMAS) può essere standardizzato o non standardizzato. Aderire ad un sistema internazionale standardizzato come ISO 14001 può dare una maggiore credibilità all'EMS, specialmente quando soggetto ad una verifica formale esterna. Il sistema europeo EMAS produce credibilità aggiuntiva grazie ai presupposti di interazione con il pubblico, attraverso la relazione ambientale e al meccanismo che assicura la conformità della gestione alla legislazione ambientale vigente. In generale, un sistema di gestione ambientale (EMAS) deve contenere le seguenti componenti: a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e fissazione di obiettivi c. Programma di gestione d. Programma di sorveglianza e controllo e. Preparazione del rapporto ambientale f. Convalida del sistema di gestione ambientale g. Procedure di dismissione h. Sviluppo di tecnologie pulite		

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	a) Definizione di una politica ambientale La direzione generale dell'impianto ha il compito di definire una politica ambientale che garantisca la minimizzazione degli impatti e quindi preveda: - un impegno alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento un impegno ad ottemperare la vigente normativa ambientale - la disponibilità di idonea comunicazione interna (addetti) ed esterna (pubblico e tutte le parti interessate)	APPLICATA	La Ditta rispetta tutte le norme di carattere ambientale
	b) Pianificazione e fissazione di obiettivi Questa fase consiste principalmente nei seguenti punti: - identificare gli impatti ambientali dell'impianto e delle singole unità e fornire le specifiche misure di contenimento - stabilire un programma di organizzazione ambientale, includendo la designazione delle responsabilità per gli obiettivi ambientali individuati	APPLICATA	
	c) Programma di gestione Il programma deve individuare le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative siano condotte in conformità con i principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. In particolare deve indicare: – modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, tipologia degli automezzi impiegati, sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e da sversamenti nel corso del conferimento; – procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi); – modalità e criteri di stoccaggio e trattamento; – criteri di gestione dei processi di trattamento; – procedura di chiusura dell'impianto; – piano di intervento per condizioni straordinarie quali: allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.	APPLICATA	
	d) Programma di sorveglianza e controllo Il programma di sorveglianza e controllo è finalizzato a garantire che: – tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste – vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione	APPLICATA	

	– venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo – venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione – venga garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai principali dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza – vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti. Il controllo e la sorveglianza dovrebbero essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente. I prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni, indicate nei documenti autorizzativi, dovrebbero essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, operanti in regime di qualità secondo le norme ISO 9001 per le specifiche determina		
	e) Rapporto ambientale Il rapporto ambientale deve essere finalizzato a fornire i risultati ottenuti dall'impianto in rapporto ai suoi obiettivi ambientali e reso disponibile al pubblico. Ai fini della predisposizione del rapporto, l'operatore deve utilizzare indicatori ambientali esistenti che garantiscano: -una adeguata illustrazione delle caratteristiche dell'impianto -confronti delle performance dell'impianto nel corso degli anni -confronti con i parametri settoriali, nazionali e internazionali -verifica della conformità alle disposizioni della vigente normativa ambientale	PARZIALMENTE APPLICATA	
	f) La convalida del sistema di gestione ambientale La convalida deve essere effettuata attraverso una certificazione interna o una verifica EMAS esterna può aumentare la credibilità del sistema.	NON APPLICATA	
	g) Procedure di dismissione La dismissione pone rischi di contaminazione del suolo (e del sotto suolo) e genera una grande quantità di rifiuti. Tra le tecniche preventive si possono considerare: - Utilizzare caratteristiche costruttive che facilitano lo smantellamento - Minimizzare l'utilizzo di elementi contenenti sostanze pericolose - Utilizzare materiali biodegradabili e riciclabili ove possibile	NON APPLICATA	Il sito è già esistente
	h) Sviluppo di tecnologie pulite Considerare lo sviluppo di tecnologie pulite sia con studi e attività interne di ricerca e sviluppo, sia grazie ad analisi e confronti con il panorama internazionale di settore.	APPLICATA	Il sito è dotato di impianto fotovoltaico

G2. Tecniche da considerare nella determinazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento RAEE

G.2.1 Individuazione delle BAT

Tabella 19 - Gestione dei rifiuti in ingresso

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Conoscenza della composizione del rifiuto in ingresso per l'identificazione del processo di trattamento – procedure di accettazione – criteri di non accettazione Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: – identificazione dei flussi in ingresso e di possibili rischi – programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.	APPLICATA	

	Pesatura del rifiuto – Comunicazioni con il fornitore dei rifiuti – Controlli, campionamenti e determinazione analitiche sui rifiuti in ingresso Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: – mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto – adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati – minimizzazione della durata dello stoccaggio – aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio – previsione di più linee di trattamento in parallelo – adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio		
Le M.T.D descritte nelle Tabelle 20 – 20a - 20b e 21 del DM 29/01/2007 non sono applicabili			

Tabella 22 - Trattamento per la selezione di qualità diverse di carta e cartone da raccolta mista

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti: – Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione – Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati – Sistema di vagli (a dischi o oscillanti) per separazione del cartone dalla carta e per separazione dimensionale della carta stessa – Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale – Separazione della carta di giornali e riviste per via di sensori ottici e di forma – Controllo di qualità manuale – Stoccaggio separato delle varie qualità di carta – Alimentazione meccanica della pressa – Pressatura in balle – Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	PARZIALMENTE APPLICATA	La separazione non viene eseguita; non si effettua stoccaggio separato delle varie qualità di carta

Le M.T.D descritte nella Tabella 23 del DM 29/01/2007 non sono applicabili

Le M.T.D descritte nella Tabella 24 sono APPLICATE limitatamente ai seguenti punti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche) Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche tabella 29) Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	

Tabella 25 - Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Adeguata individuazione del sistema di trattamento - Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento Rimozione delle polveri Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici Rimozione dell'HN_3 Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	NON APPLICABILE AI RAEE	Le operazioni di trattamento RAEE non generano inquinanti che richiedono trattamento dell'aria in uscita dall'impianto Sono previsti sistemi di abbattimento a protezione delle lavorazioni / delle aree in cui si generano inquinanti (polveri e COV)

Tabella 26 - Trattamento delle acque di scarico

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue Raccolta separata delle acque meteoriche pulite Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	NON APPLICABILE AI RAEE	

	Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico Trattamento biologico delle acque reflue possibilmente con l'utilizzo di impianti di depurazione esistenti nel territorio di pertinenza		

Tabella 27 - Trattamento dei residui solidi

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico Recupero degli inerti Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR) Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	PARZIALMENTE APPLICATA	

Tabella 28 – Rumore

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso Impiego di materiali fonoassorbenti Impiego di sistemi di coibentazione Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	Vd. valutazione di impatto acustico

Tabella 29 - Strumenti di gestione

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Piano di gestione operativa Programma di sorveglianza e controllo Piano di chiusura	APPLICATA	Sono stati redatti procedure di gestione (rifiuti in ingresso etc.), piano di emergenza, programma dei monitoraggi e piano di dismissione

Tabella 30 - Strumenti di gestione ambientale

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Sistemi di gestione ambientale (EMS) Certificazioni ISO 14001 EMAS	NON APPLICATA	

Tabella 31 - Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini Apertura degli impianti al pubblico Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e via Internet	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta ha comunicato l'avvio del procedimento

D.2 Criticità riscontrate

L'istruttoria non ha evidenziato particolari criticità.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

- ***Misure in atto***

Nessuna

- ***Misure di miglioramento programmate dalla Azienda***

Nessuna

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Emissione	Provenienza Descrizione	Portata [Nm^3/h]	Durata [h/g]	Inquinanti	Valore limite
E1	Travasi di contenitori per riconfezionamento dei rifiuti/captazione di polveri e COV	2.400	8	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano; [NH4] - Azoto ammoniacale (come NH4); polveri	
E2	Stoccaggio oli usati - Operazioni di carico e movimentazione/sfiati serbatoi	800	24	[COV] - Composti Organici Volatili ad esclusione del metano	
E3	Gas di combustione/gas scarico del trituratore	400	8	---	

Tabella E1 – *Emissioni in atmosfera*

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo;

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;

III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti;

V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3;

b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h;

c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);

d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse. Le emissioni diffuse tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecnologie disponibili devono essere captate mediante idoneo sistema di aspirazione localizzata e convogliate all'esterno dell'ambiente di lavoro, in conformità a quanto previsto dall'art. 270, primo comma, del D.Lgs. 152/06. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione;

VII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), e comunque con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un apposito registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;

VIII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

IX) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90);

X) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio;

XI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;

XII) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni;

XIII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza;

XIV) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa;

XV) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti;

XVI) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti;

XVII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio;

XVIII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Gli scarichi in fognatura dovranno essere conformi ai valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in corrispondenza dei pozzetti di campionamento, rispettando i suddetti limiti costantemente e in ogni istante.

Volumi e portate:

le acque reflue industriali di lavaggio degli automezzi sono ammesse in fognatura nei seguenti valori, comprensivi del contributo corrispondente alle acque reflue domestiche:

- portata massima giornaliera: 1 m^3/die;
- volume medio annuo: 150 m^3/anno.

Non costituisce violazione del presente punto l'escursione dei valori di portata giornaliera e di volume annuo oltre i limiti indicati qualora la stessa, rilevando in tal senso il principio della ragionevolezza, non

sia significativa, e sia caratteristica di una normale flessibilità di esercizio dell'attività condotta. Lo scarico di portate e volumi significativamente /sistematicamente superiori ai limiti costituisce modifica sostanziale da autorizzarsi preventivamente.

I volumi delle acque meteoriche sono ammessi nei valori naturalmente derivanti dal regime locale delle piogge. La portata massima di scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia dei piazzali e delle acque meteoriche di dilavamento del bacino di contenimento a servizio dell'area di stoccaggio degli oli deve essere pari a **1 l/s**.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. I campioni devono essere prelevati in condizioni di piena operatività dell'impianto, dovendosi in particolare prelevare:

- ✓ le acque di lavaggio degli automezzi mentre è in corso il lavaggio dei mezzi;
- ✓ le acque meteoriche in corrispondenza dello svuotamento del bacino di accumulo dell'impianto prime piogge e in seguito ad un evento meteorico indipendente, ovvero ad un evento che, raggiunta una altezza di pioggia di almeno 5 mm, abbia riempito le vasche e che sia verificato dopo un intervallo di almeno 96 h da un analogo evento;
- ✓ le acque meteoriche ricadenti nel bacino di contenimento a servizio dell'area di stoccaggio degli oli, mentre è in corso lo scarico in uscita dal disoleatore.

II) I controlli degli scarichi dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti;

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti. I prelievi sono condotti avvalendosi fin dal momento del prelievo di laboratorio dotato di certificazione qualità o accreditato.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I) Modalità di funzionamento e scarico dell'impianto prime piogge:

i. il *bypass* delle seconde piogge nel pozzetto posto a monte dell'impianto prime piogge deve innescarsi unicamente una volta riempito l'intero volume utile del bacino di accumulo;

ii. lo scarico delle acque stoccate nel bacino di accumulo dell'impianto prime piogge deve avvenire in periodo di tempo asciutto ed entro un intervallo di tempo pari a 96 h dalla fine dell'ultimo evento meteorico indipendente che ha raggiunto almeno 5 mm di pioggia. Il ritardo nell'avviamento dello scarico è perciò pari al più a 96 h meno il tempo di svuotamento, calcolato in funzione del valore di portata di svuotamento di cui al punto precedente.

II) Gestione delle acque meteoriche incidenti sul bacino di contenimento a servizio dell'impianto di stoccaggio degli oli:

– le acque meteoriche raccolte all'interno del bacino di contenimento a servizio dell'impianto di stoccaggio degli oli vengono convogliate, tramite l'apertura di valvole manuali normalmente chiuse, all'impianto di disoleazione e quindi allo scarico in pubblica fognatura unicamente in assenza di sversamento;

– in caso di sversamento, le acque meteoriche raccolte all'interno del bacino di contenimento a servizio dell'impianto di stoccaggio degli oli vengono convogliate verso i serbatoi di stoccaggio e le superfici interessate vengono pulite con idonei materiali assorbenti.

III) Rete di drenaggio e superfici scolanti:

i. la rete di drenaggio delle superfici scolanti:

- ✓ deve garantire che le superfici scolanti siano drenate senza esclusione di alcuna zona nella quale si possano formare ristagni;
- ✓ deve garantire che le acque di dilavamento delle superfici scolanti non possano ruscellare verso altri recapiti che la rete di drenaggio stessa;

- ✓ deve essere realizzata in modo da non dare luogo a perdite nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
- ✓ deve garantire lo smaltimento in sicurezza degli scrosci brevi e intensi caratteristici della zona ai sensi dell'art. 5, c. 3, del R.R. n. 04/2006;

ii. la pavimentazione delle superfici scolanti deve possedere i requisiti di impermeabilizzazione stabiliti dall'art. 5, c.1, del R.R. n. 04/2006 ed essere mantenuta in buone condizioni. La Ditta deve provvedere, laddove ve ne fosse la necessità, all'esecuzione tempestiva di interventi di risanamento della continuità degli strati della pavimentazione, proporzionati al grado di ammaloramento che si dovesse verificare e al rischio di infiltrazione e percolamento che ne può conseguire.

IV) Obblighi gestionali e manutentivi:

i. Il titolare dello scarico deve in ogni momento mantenere e gestire correttamente tutte le strutture e i sistemi di trattamento e di controllo (e relative pertinenze) che sono installati o utilizzati per garantire il rispetto delle condizioni e prescrizioni. La corretta gestione e manutenzione comprendono, a titolo esemplificativo: la conduzione degli impianti con elevati rendimenti, lo stanziamento di risorse adeguate, la formazione del personale, l'esecuzione di adeguati controlli di processo e l'adozione di appropriate procedure di controllo della qualità. A tal fine:

- ✓ la Ditta deve accertare periodicamente le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte;
- ✓ devono essere rimossi eventuali intasamenti al loro manifestarsi;
- ✓ l'impianto prime piogge, i disoleatori presenti lungo la rete delle acque meteoriche di dilavamento e il presidio depurativo della zona lavaggio mezzi devono essere ispezionati con cadenza minima trimestrale e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e dei sedimenti accumulati sul fondo dei manufatti, lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione e lo stato di eventuali filtri disoleanti;
- ✓ i fanghi e i sedimenti accumulati sul fondo dei manufatti devono essere rimossi con periodicità stabilita e comunque al raggiungimento dei livelli indicati dal costruttore degli impianti;
- ✓ i liquidi leggeri flottanti in superficie nelle camere di separazione devono essere rimossi con periodicità stabilita e comunque quando lo strato di liquidi leggeri raggiunge il livello indicato dal costruttore degli impianti;
- ✓ devono essere eseguite regolarmente le operazioni di manutenzione di eventuali filtri disoleanti, come da indicazioni della casa costruttrice
- ✓ devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore degli impianti.

Le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate in un apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle Autorità di controllo;

ii. in occasione di malfunzionamenti degli impianti di raccolta e trattamento acque reflue industriali o di altri episodi emergenziali devono essere attivate tempestive procedure di pronto ripristino della piena efficienza degli impianti o di risoluzione dell'emergenza, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi e delle attività che li generano fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività;

iii. l'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza;

iv. la Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura, indipendentemente dalla loro natura e entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura. In particolare, se individuabili delle sorgenti di rischio in tal senso, deve essere predisposta procedura

aziendale di emergenza per la gestione degli sversamenti, ed individuati e adeguatamente istruiti allo scopo gli addetti al pronto intervento per la gestione delle emergenze;

v. i materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui al precedente punto devono essere conservati presso lo stabilimento ai fini del loro tempestivo utilizzo e conservati, in zona sempre accessibile identificata allo scopo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti;

V) Pozzetti di campionamento:

Gli scarichi devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente nei pozzetti ufficiali di ispezione e prelievo campioni ubicati immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale prima della commistione con acque reflue di diversa tipologia e conformati in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e garantire:

- un'agevole accessibilità in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
- la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento;
- il prelievo di un campione omogeneo.

A tal fine si considerano i pozzetti:

Denominazione pozzetto	Coordinate UTM WGS84	Tipologia di acque reflue	Recapito scarico
S1		Prima pioggia piazzali	f.p. di via Nenni
S1.1		Acque reflue di lavaggio degli automezzi	f.p. di via Nenni
S3		Acque meteoriche di dilavamento del bacino di contenimento a servizio dell'impianto di stoccaggio oli	f.p. di via Ugo La Malfa
S5		Seconda pioggia piazzali	Roggia Triulza

Il punto di prelievo deve essere mantenuto tutto il tempo in buone condizioni di fruibilità e pulito. Il fallimento da parte del titolare dello scarico nel mantenere il punto di prelievo in buono stato non costituisce motivo per affermare che il campione prelevato dall'autorità di controllo non è rappresentativo dello scarico.

VI) Divieti:

i. le acque scaricate non devono contenere solidi grossolani o schiume visibili in quantità anomale né presentare una persistente iridescenza da oli minerali;

ii. è fatto divieto di diluire in qualunque modo gli scarichi autorizzati, in sostituzione parziale o completa del trattamento necessario a garantire il rispetto dei limiti imposti con provvedimento di autorizzazione;

iii. è fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse;

iv. è fatto divieto di spurgare i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo e trattamento inviando i fanghi rimossi in fognatura;

v. è fatto divieto di bypassare i sistemi di depurazione e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate;

vi. proibizione generale: è fatto divieto di scaricare in fognatura qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione interferisca con la linea acque del depuratore o la attraversi senza essere adeguatamente abbattuto, disturbi i processi relativi ai fanghi ovvero ne inibisca l'utilizzo o lo smaltimento in conformità alle normative vigenti;

vii. proibizioni specifiche:

- è fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza che possa ostacolare il normale funzionamento dei manufatti e delle apparecchiature; sostanze solide o viscose capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente;
- è fatto divieto di scaricare in fognatura acque derivanti dalle seguenti operazioni: lavaggi motore, lavaggi sottoscocca, lavaggi di parti meccaniche, decerature. E' vietato lo smaltimento in fognatura di: acque di risciacquo di parti di veicoli che siano state pulite con solventi, liquidi antigelo, liquido freni, olio motore, rifiuti derivanti dalla pulizia degli autoveicoli e detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella loro manutenzione.

VII) Condizioni e prescrizioni generali

i. obbligo di ottemperanza: il titolare dello scarico deve ottemperare a tutte prescrizioni del presente provvedimento e le condizioni all'origine degli scarichi devono corrispondere alle condizioni sopra illustrate;

ii. irrilevanza delle esigenze produttive: il rispetto delle prescrizioni deve essere sempre garantito, non rilevando l'eventuale necessità di ridurre o interrompere allo scopo le attività;

iii. obbligo di esecuzione degli interventi di mitigazione: il titolare dello scarico deve adottare tutte le misure ragionevolmente possibili per ridurre o correggere eventuali impatti negativi per l'impianto di depurazione pubblico o l'ambiente derivanti da non conformità con l'autorizzazione, tra cui, ad esempio, l'esecuzione dei monitoraggi necessari per determinare la natura e l'impatto dello scarico non conforme;

iv. emergenze pubbliche: ogniqualvolta lo ritenga necessario per proteggere il depuratore di Codogno o la rete fognaria e l'ambiente, l'autorità competente può richiedere alla Ditta di limitare lo scarico, separare le acque reflue industriali da quelle di diversa tipologia all'origine, indicare in quale punto o condotta fognaria eseguire lo scarico nonché il rispetto di ogni altra condizione che possa essere utile allo scopo.

E.2.4 Prescrizioni generali

I) L'effettuazione dei campionamenti deve essere comunicata al gestore del S.I.I. S.A.L. srl in modo che lo stesso possa partecipare ai prelievi, riservandosi di effettuare - a propria cura e spese - analisi di confronto sullo stesso campione prelevato oltre a tutte le altre eventuali analisi che ritenesse necessarie.

II) Eventuali interruzioni del regolare funzionamento degli impianti di raccolta, di trattamento, di misura e di controllo delle acque reflue scaricate devono essere preventivamente comunicate a S.A.L. srl, via PEC o via fax nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione.

III) Il titolare dello scarico deve fornire, su richiesta della Provincia di Lodi e entro tempi ragionevoli, qualsiasi informazione necessaria per valutare il rispetto del provvedimento di autorizzazione nonché copia della documentazione che è tenuto a conservare ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni.

IV) Il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti, qui non contemplati, rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione oppure qualora si accorga di

avere trasmesso informazioni errate, deve prontamente certificare tali fatti o informazioni all'autorità competente.

V) In caso di cessazione dell'attività all'origine degli scarichi deve essere inoltrata all'autorità competente comunicazione preventiva di interruzione degli stessi.

Si ricorda che:

a) la Ditta autorizzata è tenuta al pagamento delle tariffe di depurazione e fognatura di tempo in tempo vigenti;

b) l'autorità competente, su proposta del Gestore del servizio, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità dell'impianto di trattamento acque reflue e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore;

c) ai sensi dell'art. 165, c.2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i coloro che si approvvigionano in tutto o in parte di acqua da fonti diverse del pubblico acquedotto sono tenuti a denunciare annualmente al gestore del S.I.I. il quantitativo prelevato nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa per la tutela delle acque dall'inquinamento: la comunicazione dei risultati delle misure delle acque prelevate nell'anno solare precedente deve essere effettuata al gestore S.A.L. srl entro il 31 marzo di ogni anno, ai sensi della D.G.R. 26 gennaio 2001 n. 7/3235, come rettificata dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 7/12194;

d) entro il 31 gennaio di ogni anno deve essere presentata al Gestore del servizio la denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura l'anno precedente utilizzando l'apposito modello disponibile per il *download* sul sito web di SAL srl;

e) fatta salva la possibilità di installare sul proprio scarico strumenti di misura per la quantificazione dei deflussi in fognatura, la stima dei volumi in sede di denuncia annuale della quantità e qualità delle acque di prima pioggia scaricate in fognatura può essere condotta:

   - ✓ sulla base del consumo al prelievo per le acque di lavaggio degli automezzi;
   - ✓ sulla base dei volumi di acque meteoriche scaricati, come definibili secondo le procedure di cui alla nota "Indicazioni in merito alla determinazione dei volumi di acque di prima e seconda pioggia soggetti a tariffazione in assenza di strumento di misura" approvata con Det. Dirig. n. 75 del 22/06/2011 e scaricabile dal sito *web* dell'Ufficio d'Ambito di Lodi, per le acque meteoriche di dilavamento;

f) in caso di mancata effettuazione degli autocontrolli, il Gestore provvederà a calcolare la tariffa di fognatura e depurazione considerando per i parametri inquinanti di riferimento un valore di concentrazione allo scarico pari al limite di legge, fatta salva la facoltà del Gestore di avvalersi allo scopo dei risultati di analisi su campioni eventualmente prelevati dallo stesso o dalle autorità di controllo.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Codogno è dotato di zonizzazione acustica ed ha richiesto l'effettuazione delle misure post operam i cui esiti saranno sottoposti ad ARPA Lombardia per le opportune valutazioni.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;

II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

E.3.4 Prescrizioni generali

I) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al

successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali;

II) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo e acque sotterranee

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco;

V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10;

VI) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;

II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06;

III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;

VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;

VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;

IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico, nonché le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;

X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;

XI) Relativamente alla miscelazione di rifiuti:

- possono essere effettuate esclusivamente le miscelazioni indicate nel paragrafo B.1;
- la miscelazione deve essere effettuata, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate, senza pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite;
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo;

XII) Adeguare gli standards tecnici operativi per la miscelazione dei rifiuti operata ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. così come individuati dagli allegati A, B e C del D.d.s. 4 marzo 2014 – n. 1795;

XIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

XIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro,

dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

XVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;

XVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione, tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;

XVIII) I pozzetti presenti nella fossa che alloggia la pressa dovranno essere sottoposti a periodica pulizia per la raccolta dell'eventuale "colaticcio";

XIX) La Ditta deve inoltre:

- mantenere la differente colorazione delle linee idrauliche (olii, olii contaminati, emulsioni);
- mantenere la segnalazione della condizione di troppo pieno nei serbatoi tramite avvisatore acustico o con dispositivo in grado di bloccare le operazioni di carico al raggiungimento della capacità utile del serbatoio;
- per ciascun serbatoio, contenere lo stoccaggio effettivo massimo entro il 90 % della potenzialità geometrica dello stesso;
- mantenere le condizioni che consentono la piombatura delle valvole di connessione della rete olii contaminati alla rete di distribuzione generale. La piombatura, da consentirsi solo in condizioni di emergenza, dovrà essere preventivamente comunicata all'Ente di controllo e, a fine evento, dovrà essere ripristinata immediatamente la condizione d separazione idraulica delle reti;

XX) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;

XXI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

XXII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;

XXIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti;

XXIV) Viene determinata in € 347.949,97 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.g.r. sopra citata.

XXV)

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi	Riduzione (R13) al 10%
R13	NP	600 mc	105.972,00 €	10.597,20 €
R13	P	1250 mc	441.562,50 €	44.156,25 €
D15	NP	300 mc	52.986,00 €	
D15	P	600 mc	211.950,00 €	
Altre operazioni di recupero e smaltimento	P/NP	sino a 20.000 t/anno	28.260,52 €	
AMMONTARE TOTALE				**347.949,97 €**

per la messa in riserva si applica la misura del 10%, in quanto i rifiuti vengono avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto, così come dichiarato dalla Società in data 11/12/2014 (in atti provinciali al n. 37297 del 15/12/2014).

E.5.3 Prescrizioni generali

I) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;

II) In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale;

III) Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n. VII/1439 del 4/10/2000 (Allegato 1);

IV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso;

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;

III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di controllo dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento

di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto;

IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F;

II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio attraverso il sistema informativo AIDA;

III) Sui rapporti di prova devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato;

IV) L'Autorità competente al controllo (A.R.P.A.) effettuerà controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata sulla base di quanto disposto dall'art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

La ditta provvederà al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli proposti durante l'esercizio dell'attività A.I.A..

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	--
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	--
Altro	--

Tab. F1 - *Finalità del monitoraggio*

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – *Autocontrollo*

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Nel processo di trattamento dei rifiuti effettuato presso l'impianto G.G.M. S.r.l. non sono utilizzate sostanze per le quali possano essere previsti interventi che comportano la loro riduzione/sostituzione a favore di sostanze meno pericolose.

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Servizi igienici, lavaggio automezzi	annuale	X	-	-	-

Tab. F5 - *Risorsa idrica*

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
Intero complesso	elettrica	X	Trattamento rifiuti Uso uffici	annuale	X	X	-
uffici	gas metano	X	Uffici Spogliatoi	annuale	X	-	-
1	gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	-
1	gasolio	X	Triturazione rifiuti	annuale	X	X	-

Tab. F6 - *Combustibili*

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
metano + gasolio	X	X	X

Tab. F7 - *Consumo energetico specifico*

F.3.4 Aria

La tabella F8 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri proposti per il monitoraggio, la relativa frequenza.
Per il punto di emissione E3 non si sono proposti campionamenti in quanto tale punto si ritiene assimilabile ad uno di quelli di cui al D.Lgs 152/06, articolo 272, c. 1 (Punto 4.k)

Parametro (*)		E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Annuale	
Convenzio	Metano					

Parametro (*)		E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Annuale	
nali e gas serra	Monossido di carbonio (CO)					
	Biossido di carbonio (CO_2)					
	Idrofluorocarburi (HFC)					
	Protossido di azoto (N_2O)					
	Ammoniaca					
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X	X		X	UNI EN 13526
	Ossidi di azoto (NO_x)					
	Polifluorocarburi (PFC)					
	Esafluoruro di zolfo (SF_6)					
	Ossidi di zolfo (espressi come SO_2)					
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti					
	Cadmio (Cd) e composti					
	Cromo (Cr) e composti					
	Rame (Cu) e composti					
	Mercurio (Hg) e composti					
	Nichel (Ni) e composti					
	Piombo (Pb) e composti					
	Manganese (Mn) e composti					
	Zinco (Zn) e composti					
	Selenio (Se) e composti					
	Vanadio (V) e composti					
Sostanze organiche clorurate	Dicloroetano-1,2 (DCE)					
	Diclorometano (DCM)					
	Esaclorobenzene (HCB)					
	Esaclorocicloesano (HCH)					
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)					
	Pentaclorofenolo (PCP)					
	Tetracloroetilene (PER)					
	Tetraclorometano (TCM)					
	Triclorobenzeni (TCB)					
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)					
	Tricloroetilene (TRI)					
	Triclorometano					
	Policlorobifenili (PCB)					
C. Org.	Benzene (C_6H_6)					
	IPA					
Altri composti	Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)					
	Fluoro e composti inorganici (espressi come HF)					
	Acido cianidrico					

Parametro (*)		E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Annuale	
	PTS	X				UNI EN 13284-1 Metodo manuale gravimetrico
	PM_{10}					
	Composti ridotti dell'azoto (espressi come ammoniaca)					
	Composti ridotti dello zolfo					
	COT					

Tab. F8- *Inquinanti monitorati*

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Le modalità operative per i prelievi, le misure in campo e le analisi devono essere conformi a quanto previsto dalla vigente legislazione. Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S1.1	S3	S5	Modalità di controllo		Metodi (*)
					Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	X		annuale	
Conducibilità	X	X	X	X		annuale	
Solidi sospesi totali	X	X	X	X		annuale	
BOD5	X	X	X	X		annuale	
COD	X	X	X	X		annuale	
Alluminio							
Arsenico (As) e composti	X	X	X	X		annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X		annuale	
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X		annuale	
Ferro	X	X	X	X		annuale	
Manganese	X	X	X	X		annuale	
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	X		annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X		annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X		annuale	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X		annuale	
Selenio							
Stagno							
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X		annuale	
Cianuri							
Cloro attivo libero							
Solfuri							
Solfiti							

Parametri	S1	S1.1	S3	S5	Modalità di controllo		Metodi (*)
					Continuo	Discontinuo	
Solfati							
Cloruri							
Fluoruri							
Fosforo totale	X	X	X	X		annuale	
Azoto ammoniacale (come NH_4)	X	X	X	X		annuale	
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	X		annuale	
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	X		annuale	
Grassi e oli animali/vegetali							
Idrocarburi totali	X	X	X	X		annuale	
Aldeidi							
Solventi organici azotati							
Tensioattivi totali	X	X	X	X		annuale	
Dicloroetano-1,2 (DCE)							
Diclorometano (DCM)							
Cloroalcani (C10-13)							
Esaclorobenzene (HCB)							
Esaclorobutadiene (HCBD)							
Esaclorocicloesano (HCH)							
Pentaclorobenzene							
Composti organici alogenati							
Benzene,toluene,etilbenzene,xileni (BTEX)							
IPA							
Fenoli							
Nonilfenolo							
COT							
Altro							

Tab. F9- *Inquinanti monitorati*

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) la società è tenuta ad effettuare un monitoraggio annuo sui parametri in tabella anche sulle acque di seconda pioggia.

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non necessario in quanto la società scarica in CIS solo le acque di seconda pioggia e le acque dei pluviali.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PZ2	Monte	n.d.	n.d.	25	n.d.
PZ1	Valle	n.d.	n.d.	25	n.d.
PZ3	Valle	n.d.	n.d.	25	n.d.

Tab. F10- *Piezometri*

La Società si impegna a comunicare i dati relativi ai piezometri una volta realizzati.

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
PZ2	Monte	X	X	-	trimestrale

PZ1	Valle	X	X	-	trimestrale
PZ3	Valle	X	X	-	trimestrale

Tab. F11 – *Misure piezometriche quantitative*

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
PZ2	Monte	X	pH, Conducibità, COD, Idrocarburi totali (N-esano), Composti Organici Aromatici, Ammoniaca, Alifati clorurati (cancerogeni e non cancerogeni), Nitriti, Nitrati, Cloruri, Solfati, Ferro, Manganese, Cromo totale, Cromo VI, Cadmio, Piombo, Rame, Zinco, Nichel, Arsenico e Mercurio.	Annuale	-
PZ1	Valle	X			
PZ3	Valle	X			

Tab. F12– *Misure piezometriche qualitative*

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici verranno condotte nel rispetto per verificare gli effetti dell'inquinamento acustico (criterio differenziale) presso il recettore esterno più vicino (PR1); la Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
PR1	Al ricettore	Differenziale	V	In base alle caratteristiche del fenomeno da analizzare	Quinquennale

Tab. F13 – *Verifica d'impatto acustico*

F.3.7 Radiazioni

A seguito della predisposizione della procedura per il controllo radiometrico, presso il sito verranno effettuati i seguenti controlli:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami ferrosi	Rilevatore portatile	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità
ROT	Rilevatore portatile	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità
RAEE	Rilevatore portatile	ogni conferimento	registrazione e comunicazione non conformità

Tab. F14 – *Controllo radiometrico*

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Documentali / di conformità/analitici	ad ogni conferimento	cartaceo/informatizzato	X

Tab. F15 – *Controllo rifiuti in ingresso*

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	di conformità/analitici	ad ogni conferimento	cartacea/informatizzata	X

Tab. F16 – *Controllo rifiuti in uscita*

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto o sua parte / fase di processo (attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Processo: funzionamento di	X	come da manuale		come da manuale	olio idraulico	Cartaceo / informatico

Impianto o sua parte / fase di processo (attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
trituratori / pressa / ragno / carrello elevatore		d'uso		d'uso e manutenzione		
Processo: funzionamento di pompe a servizio dell'impianto oli	X	come da manuale d'uso		come da manuale d'uso e manutenzione	olio idraulico/liquido travasato	Cartaceo / informatico
Processo: funzionamento di rilevatore per controllo radiometrico	X	come da manuale d'uso		come da manuale d'uso e manutenzione		Cartaceo / informatico
Sistemi di aspirazione / di abbattimento emissioni gassose	X	come da manuale d'uso		come da manuale d'uso e manutenzione	emissioni non controllate di inquinanti	Cartaceo / informatico
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	X			come da manuale d'uso e manutenzione		Cartaceo / informatico
Altro: piezometri	X	come da manuale d'uso		come da manuale d'uso e manutenzione		Cartaceo / informatico
Altro						

Tab. F17 – *Controlli sui punti critici*

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Come da manuale d'uso e manutenzione	Come da manuale d'uso e manutenzione
Sistemi di aspirazione / di abbattimento emissioni gassose		
Sistemi di abbattimento emissioni idriche		
Piezometri		

Tab. F18– *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Superfici del piazzale e del capannone	Verifica dell'integrità e della continuità della pavimentazione	Semestrale	Cartaceo / informatico

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Canaline di raccolta per sversamenti accidentali	Verifica della pulizia	Mensile e comunque dopo uno sversamento significativo	Cartaceo / informatico
Canaline di raccolta per sversamenti accidentali	Verifica dell'integrità	Semestrale	Cartaceo / informatico
Serbatoi interrati per la raccolta di sversamenti accidentali	Verifica del livello di riempimento	Semestrale e comunque dopo uno sversamento significativo	Cartaceo / informatico
Cordoli e platee di contenimento	Verifica dell'integrità	Semestrale	Cartaceo / informatico
Vasche e bacini di contenimento	Verifica dell'impermeabilizzazione	Semestrale	Cartaceo / informatico
Vasche e bacini di contenimento	Verifica dell'integrità	Annuale	Cartaceo / informatico
Serbatoi interrati per la raccolta di sversamenti accidentali	Verifica dell'integrità	Annuale	Cartaceo / informatico
Serbatoi per stoccaggio degli oli	Verifica dell'integrità	Secondo quanto indicato dal costruttore e, comunque, semestrale	Cartaceo / informatico
Serbatoi per stoccaggio degli oli	Prove di tenuta e verifica strutturale	Secondo quanto indicato dal costruttore o da specifici regolamenti (Comune, ISPESL INAIL etc.)	Cartaceo / informatico
Dispositivi (raccordi, flange, tubazioni, valvole etc.) a servizio dell'impianto di stoccaggio oli	Verifica dell'integrità	Secondo quanto indicato dal costruttore e, comunque, mensile	Cartaceo / informatico
Fusti e cisternette	Verifica integrità	mensile	Cartaceo / informatico

Tab. F19– *Tabella aree di stoccaggio*

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Planimetria generale esterna (progetto) con punti di monitoraggio e settori.	Tav. n. 2 – Febbraio 2015
Planimetria generale – prospetti e sezioni (progetto) con impianto fognario, deposito oli, tettoia e impianto fotovoltaico.	Tav. n. 3 – Febbraio 2015
Planimetria generale interna (progetto) con settori	Tav. n. 5 – Dicembre 2014

Vengono altresì allegate le seguenti procedure:

- Operazioni di miscelazione rifiuti (agosto 2014);
- Caratterizzazione rifiuti in ingresso (procedura oli luglio 2014 + procedura altri CER febbraio 2014).